IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 277. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 81 millimetri ed è alta millimetri 3/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio o industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale, via Nuova N. 21.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 7.20, tramonta ore 4.14. Trieste, Mercoledì 27 Novembre 1895. Oggi: S. Virgilio. — Domani: S. Mansueto. N. 5071

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Parlamento italiano. - Interrogazioni e interpellanze. - Incidente clamoroso. ROMA 26 (N). *Camera.* L'on. Adamoli, sottosegretario di Stato agli esteri, risponde all'interrogazione d'Imbriani, il quale desidera di conoscere la sorte toccata ai concittadini Censi, Altemanni, Balboni, Comm e coniugi Barbini, arrestati a Trieste nel maggio. Dichiara che furono sottoposti a regolare procedimento giudiziario. Imbriani si dichiara insodisfatto; lamenta che non si conosca il titolo d'accusa per il quale quei cittadini italiani furono processati. Galli, sottosegretario agli interni, risponde che i titoli d'accusa sono noti e si tratta di reati comuni; qualcuno era imputato di propaganda anarchica. Dichiara che il governo fece il proprio dovere. Imbriani replica, tornandosi a dichiarare insodisfatto; dice che il governo trascura gli italiani residenti all'estero, al che Galli risponde: Non è vero! - Imbriani replica: Non usate queste formule, sig. sottosegretario; io non vi permetto di dire: Non è vero! è una frase che non si usa.

Il presidente interviene a metter pace. Intanto la Camera si è andata affollando e dopo svolte altre interrogazioni di poca importanza, la Camera approva, dopo breve discussione, la proposta di Crispi, che si svolgano prima le interpellanze sulla politica ecclesiastica del gabinetto; poi quelle sulla politica interna ed estera ed infine quelle su fatti particolari.

Canzi incomincia subito lo svolgimento della propria interpellanza sugli intendimenti del governo circa i rapporti con la chiesa, in seguito alla lettera del papa, che vieta ai fedeli di prender parte alle elezioni politiche. Dice che sarebbe disposto ad accettare la formola di Crispi: «Con Dio e col re, per la patria», ma non la ritiene applicabile in Italia, ove il papato aspira al potere temporale, creando all'Italia imbarazzi internazionali. Il presidente del Consiglio deve assolutamente tranquillizzare il paese a questo riguardo.

Mazza svolge un'interpellanza circa i criteri che il governo ha seguiti e che intende seguire nella politica ecclesiastica interna. Domanda se l'Italia venne a Roma per accrescere il potere del pontefice. Secondo l'oratore, l'Italia «sarà acattolica o non sarà (*rumori vivissimi*). Il discorso di Mazza è accolto da frequenti rumori ed interruzioni e solleva in chiusa un'ilarità vivissima.

S'alza poi Barzilai, che, come sempre, riesce ad accaparrarsi la completa attenzione della Camera, ed è ascoltato in religioso silenzio. Ha momenti brillantissimi, riuscendo a ribattere felicemente alcune interruzioni. Accenna alle incoerenze della politica ecclesiastica di Crispi nelle varie fasi della sua vita e chiede che egli dica quale delle sue politiche accetti ora in modo definitivo. Attacca poi la politica interna, dicendola autoritaria. Dichiara di poter citare esempi di corruzione e d'immoralità; fra gli altri questo: un magistrato che aveva posto la propria candidatura politica, ebbe l'offerta di 20.000 lire da parte di un sottoprefetto, perchè ritirasse la candidatura in favore di un funzionario del ministero.

Queste parole di Barzilai suscitano un chiasso enorme; da tutte le parti si lanciano invettive contro l'oratore; molte voci gridano: I nomi! i nomi! — Barzilai: poichè si vogliono i nomi, li dirò. Il magistrato che candidava è il Guy, il sottoprefetto è quello di Frosinone e il funzionario del ministero è il comm. Pinelli, capo del gabinetto dell'on. presidente del Consiglio (*agitazione vivissima e prolungata*).

S'alza poi Imbriani, facendo il solito discorso contro la politica ecclesiastica ed interna del gabinetto che si esplica con la violenza. Il discorso, vivace, saltuario e disordinato, suscita rumori, proteste, risa e incidenti con Crispi. Il seguito della discussione è poi rinviato a domani.

ROMA 26 (N). L'*Agenzia italiana* si dice autorizzata a smentire che il comm. Pinelli, il sottoprefetto di Frosinone o altri abbiano fatto le offerte denunciate alla Camera dall'on. Barzilai. Pinelli mai vide il Guy, durante il periodo elettorale; il Guy era oggi assente dalla Camera, ma troverà occasione di parlare.

La *Tribuna* dice che il comm. Pinelli, appena informato di quello che aveva detto l'on. Barzilai, dichiarò che era una pura e semplice invenzione, anche rispetto al sottoprefetto. Ritiene difficile scoprire la verità in mezzo a postume dicerie elettorali; pure si augura che sia fatta luce completa.

ROMA 26 (N). Stamane ebbe luogo una adunanza di deputati interessati nella questione dell'insufficente servizio ferroviario. Fu nominato a presidente l'on. Coppino, a segretario l'onor. Fasce. Si votò un ordine del giorno proposto dall' onor. Sanguinetti di nominare una Commissione di 9 membri incaricata di studiare la questione e di proporre i rimedi opportuni.

ROMA 26 (N). Il nono ufficio ha terminato oggi i suoi lavori, ed ha nominato a commissario l'onor. De Nicolò. La Commissione che deve esaminare gli atti del processo Giolitti, riunitasi oggi, ha nominato a presidente l'onor. Salaris, a segretario l'onor. Donati. La Commissione decise di mantenere segrete tutte le sue deliberazioni.

ROMA 26 (N). Tutti gli uffici esaurirono l'esame dei progetti sulle imprese d' assicurazione e sui contratti di Borsa. In massima si dichiararono favorevoli ad entrambi i progetti.

Dopo le interpellanze sulla politica ecclesiastica ed interna, si discuteranno i decreti di legge sull' ordinamento dell' esercito.

Commenti all' esposizione finanziaria di Sonnino. LONDRA 26 (N). La *Morning Post*, commentando l' esposizione finanziaria di Sonnino, scrive: Senza abbandonarsi ad un esagerato ottimismo, devesi riconoscere il decisivo miglioramento, raggiunto dalle finanze italiane. Il successo finanziario conseguito dai provedimenti applicati dal ministro Sonnino, sarebbe stato impossibile, senza l'appoggio di Crispi, il solo degli uomini di stato italiani, che abbia avuto la forza che occorreva per salvare il paese dalla rovina.

Il *Daily Chronicle* dice che la saggia amministrazione finanziaria degli ultimi 18 mesi ha prodotto effetti meravigliosi. Raccomanda di limitare il più possibile le spese per l'Africa.

ROMA 26 (N). L'odierna *Opinione* ritornando a parlare dell'esposizione finanziaria dell'on. Sonnino esprime la sua sodisfazione per i bellissimi risultati, ottenuti in così breve tempo. Nota come il pareggio fu raggiunto mercè gli studî accurati e diligenti del ministro Sonnino.

PARIGI 26 (N). Il *Temps*, commentando l'esposizione finanziaria dell' on. Sonnino, rileva come i bilanci italiani chiudonsi con un avanzo. Dice che l'Italia può chiamarsi felice di vedere chiuso il periodo del disavanzo. I *Debats* chiamano confortanti le dichiarazioni del ministro Sonnino.

BERLINO 26 (N). Il *Boursencourrier*, la *Nationalzeitung* e la *Vossischezeitung* si esprimono favorevolmente sull' esposizione finanziaria italiana, lodando il ministro Sonnino e Crispi e congratulandosi seco loro per il raggiunto pareggio.

Notizie dalla colonia eritrea. MASSAUA 26 (N). I figli ed i fratelli di Nagscium Burru chiesero la protezione italiana a Makallè, ove, presenti i capi dell'Enderta e del Vogherat, fu solennemente issata la bandiera italiana. Ad Entotto si tenne un'assemblea del clero, che avrebbe consigliato Menelik a non prendere l' offensiva. — Il maggiore Ameglio continua a purgare le strade dai briganti, coi quali un riparto degli esploratori ebbe una scaramuccia, oltre il lago di Ascianghi. Sull'Atbara tutto è tranquillo.

Il trattato italo-svizzero per il traforo del Sempione. BERNA 26 (N). Il trattato per il traforo del Sempione sarà firmato non appena i plenipotenziari italiani avranno ricevuto dal loro governo i pieni poteri, che furono già spediti. Il trattato si compone di 27 articoli e stabilisce che l'Italia e la Svizzera s'impegnano di dare sul rispettivo territorio, alla compagnia Jura-Simplon, la concessione per la costruzione della ferrovia. Questa dovrà essere costruita in 8 anni. Il Consiglio federale s'impegna di assegnare una sovvenzione di 4 milioni e mezzo alla ferrovia del Sempione; il governo italiano s'impegna a pagare una sovvenzione di 66,000 lire annue, per tutta la durata della concessione.

Per le riforme in Turchia. Nomina di ispettori. COSTANTINOPOLI 26 (B). E' stato publicato il decreto ufficiale relativo alla nomina dei sei ispettori giudiziari, prescritti dal regolamento delle riforme. Dei sei ispettori due sono cristiani e destinati per i *vilajet* dell'Asia minore. Oltre a questi, in base a conchiuso del Consiglio dei ministri, vennero nominati tre ispettori per le provincie europee. A tale ufficio vennero chiamati l'impiegato amministrativo Kaki effendi, l'impiegato giudiziario Halid bey e l'impiegato di finanza Enver effendi.

Gli stazionari e la Porta. Tentativo fallito. COSTANTINOPOLI 26 (B). Il tentativo della Porta di persuadere gli ambasciatori a rinunciare al chiesto invio dei secondi stazionari fallì completamente, in quanto che gli ambasciatori pretendono unanimamente che venga publicato il relativo *firman*, sicuri che il governo turco vorrà assecondare i loro desideri.

VIENNA 26 (N). Il corrispondente parigino della *N. F. Presse* dice di sapere da fonte attendibilissima che le trattative ora correnti fra le potenze europee e la Porta vertono solamente sulla questione dell'invio del secondo stazionario a Costantinopoli. Il Sultano non ha peranco sottoscritto il *firman* relativo al permesso di passaggio dei Dardanelli. Le trattative perdurano.

La Grecia e la situazione orientale. PARIGI 26 (B). Notizie qui pervenute da Atene annunciano che la piega, che vanno prendendo le cose in Oriente, mantiene quei circoli politici in uno stato di permanente agitazione. Si tennero parecchie adunanze per discutere sul contegno che la Grecia deve assumere di fronte alla gravità del momento presente.

Parlamento austriaco — Nella Commissione al bilancio. VIENNA 26 (B). La Commissione al bilancio si è occupata nella odierna seduta della questione degli studî superiori delle donne. Il ministro dell'istruzione, barone Gautsch, intervenuto nella discussione, dichiarò che egli già nel 1892 ebbe occasione di dire che il più alto compito dell'amministrazione scolastica è quello di fare delle donne saggie educatrici dei proprî figli. Il ministro aggiunse che il fatto del crescente numero di donne capaci di guadagno è degno di seria considerazione e che s'impone la necessità di provvedere per le ragazze condannate al celibato. Dall'attuazione di misure a ciò inerenti risulterebbe un pericolo economico, poichè la concorrenza feminile provocherebbe una diminuzione delle mercedi e allontanerebbe di molto dalla mercede famigliare ideale, da quella mercede cioè che dovrebbe porre in grado l'uomo di mantenere da sè la propria famiglia. Nella soluzione di questi problemi non si dovrebbe perciò avere di mira la concorrenza delle donne per le occupazioni e le professioni esercitate dagli uomini, ma si dovrebbe piuttosto pensare a schiudere all'attività feminile nuovi campi d'azione e nuovi cespiti di rendita. Il barone Gautsch, proseguendo, dichiarò che nell'ultimo decennio in Austria si sono presentate all'esame di maturità soltanto venticinque ragazze, delle quali tre sole si inscrissero nella facoltà medica. Da parte dell'amministrazione scolastica austriaca - conchiuse l'oratore - nulla sarà fatto per aumentare il numero delle candidate. L'attuale sistema adottato per i ginnasî governativi non corrisponde alle esigenze che si richiedono per l'educazione di una donna. Ora si stanno facendo nuovi rilievi per modificare le disposizioni vigenti circa i diplomi di laurea, ottenuti da donne presso università estere.

Il partito cattolico popolare della Camera austriaca. VIENNA 26 (B). Il nuovo partito popolare cattolico, composto dei deputati usciti dal *club* Hohenwart, si è costituito definitivamente questa mattina, eleggendo a proprio presidente il barone Dipauli ed a vicepresidente il deputato Ebenhoch.

Alla Camera francese. — Il capitolo «Istruzione». — Le interpellanze sul Madagascar. PARIGI 26 (N). La Camera proseguì nella seduta odierna la discussione del bilancio e precisamente del capitolo «Istruzione». I clericali fecero un tentativo per ottenere eguali libertà a quelle concesse nel Belgio. Il deputato Hulst domandò l'erezione di università cattoliche ed autonome. Il ministro dell'istruzione, Poincaré, respinse, come ineffettuabile, questa domanda. Contro qualsiasi avvicinamento alle opinioni dominanti nel Belgio — disse il ministro — si solleverebbe tutta quanta la Francia liberale. L'università, non senza pericolo, si potrebbe sciogliere dallo stato, e non senza pericolo, potrebbe essa cessare di essere republicana. Il deputato Jaurès, combattendo pure le pretese dei clericali, rivolto a questi, disse: Non manca altro che il partito clericale presenti pure all'approvazione della Camera un dogma, il quale proibisca qualsiasi scoperta scientifica e quindi qualsiasi progresso. Il presidente dei ministri Bourgeois chiese che venisse interrotta la discussione per stabilire l'ordine del giorno per la prossima seduta. Il governo — disse il ministro — desidera che la Camera fissi una seduta, nella quale esso possa rispondere a tutte le interpellanze sul Madagascar e presentare il trattato di pace di Tananarivo. La Camera accettò la proposta del presidente del Consiglio e stabilì la seduta di domenica per la discussione delle dette interpellanze.

Il senato francese e Magnier. PARIGI 26 (N). Il ministro della giustizia, Ricard, ha sottoposto al Senato la sentenza del tribunale, con cui veniva condannato il senatore Magnier, perchè l'alto consesso proceda alla cancellazione del condannato dal ruolo dei suoi membri.

L'incaglio delle corazzate francesi - Gervais sotto processo. PARIGI 26 (N). Il Consiglio dei ministri ha deciso che l'ammiraglio Gervais abbia a rispondere dell'incaglio delle tre corazzate *Baudin*, *Courbet* e *Formidable* davanti ad una commissione d'inchiesta, che verrà a tal uopo nominata.

PARIGI 26 (N). Si conferma che il Consiglio dei ministri abbia deciso di deferire al consiglio di guerra l'ammiraglio Gervais, a cui si ascrive l' unica colpa dell'incaglio delle corazzate. La commissione esaminatrice sarà composta di quattro ammiragli. La stampa radicale si congratula già a quest'ora della decisione presa dal ministero. I deputati che su questa facenda avevano l'intenzione di presentare interpellanze al governo, desisteranno da tale proposito.

Per i sedimenti di fosfato in Algeria. PARIGI 26 (N). Nella questione dei sedimenti di fosfato dell'Algeria il ministero, sopra rapporto del commissario governativo, ha stabilito di avviare processo giudiziario contro l'attuale prefetto di Costantina ed il suo predecessore, nonchè contro certo Bertagno, che ottenuto per sè il diritto di scavo, lo cedette ad una compagnia industriale inglese. — L'accusa suonerà: corruzione di impiegati publici.

La destituzione di un giudice. PARIGI 26 (N). Il consiglio dei ministri stabilì di sospendere d' ufficio e d'avviare processo contro il giudice Campayre, che di propria iniziativa ordinò la scarcerazione degli individui arrestati perchè sospetti di essere stati complici dell' attentato contro il direttore Resseguier.

Al Parlamento bulgaro. — Sedute tempestose. SOFIA 26 (B). Ieri al *Sobranje*, sopra proposta della commissione per la verifica delle elezioni, si è deciso di nominare una commissione di inchiesta per le elezioni contestate di Stara Zagora. La Camera ha iniziato quindi la discussione sull' elezione di Bela Slatina, nella quale Zankow rimase soccombente e nelle elezioni generali del settembre 1894 e in quelle suppletorie del febbraio 1895. Si prevedono sedute tumultuose e interessanti. Gli oratori inscritti sono 24.

Crisi parziale nel gabinetto portoghese. LISBONA 26 (N). Il ministro della marina ha presentato le proprie dimissioni.

La Spagna a Cuba. - Intervista con Sagasta. MADRID 26. (B). Dispacci giunti dall'Avana dicono che il capo degli insorti Massimo Gomez, alla testa di quattromila uomini, cerca sempre di evitare qualsiasi scontro con le truppe spagnuole che lo inseguono.

In un'intervista con un redattore della *Correspondencia*, Sagasta dichiarò che sarebbe una vera pazzia pensare adesso alle elezioni legislative, mentre il ministero è poco lontano dalla sua caduta. Sagasta ritiene che la situazione sia molto seria e che non s'abbia tempo di pensare a questo, mentre la Spagna si vede costretta a sciupare nell'isola di Cuba la propria gioventù e il proprio denaro.

Elezioni in Boemia. PRAGA 26 (N). Nelle odierne elezioni del gran possesso fondiario per la Dieta della Boemia, del gruppo del gran possesso non fidecommissario, votarono 353 membri sopra 411 aventi diritto a voto. Tra le 48 schede di legittimazione non ritirate, vi sono quelle dell'imperatore e dei membri della casa imperiale. Per l'elezione erano state presentate tre liste di candidati: la lista del comitato elettorale conservatore, con 54 candidati; la lista dei tedesco-liberali, con 21 candidati, e finalmente una lista compilata di comune accordo, che conteneva 33 candidati conservatori e 21 tedesco-liberali. La lista dei conservatori ottenne 191 voti; quella dei liberali tedeschi ne ottenne invece 163 e quella comune soli 42. Per tal modo, sopra 21 candidati del partito conservatore si concentrarono 233 voti, mentre gli altri 33 ne riportarono 191. I candidati della lista tedesco-liberale, avendo ottenuto 162 voti, rimasero in minoranza per 29 voti. Le elezioni d'oggi hanno grandissima importanza, non solo per la Dieta, ma anche per la Camera austriaca e per la politica interna in genere. Va notato che il conte Badeni e il conte Thun, luogotenente della Boemia, si adoperarono a tutt'uomo per la lista comune di conservatori e tedesco-liberali.

Alle elezioni del gruppo fidecommissario comparvero 23 membri dei 39 aventi diritto a voto. I 16 candidati conservatori ottennero tutti i 23 voti. I tedeschi liberali si astennero dalla votazione.

PRAGA 26 (N). In luogo del dimissionario principe Carlo Schwarzenberg, il gran possesso fondiario fidecommissario elesse ad unanimità a proprio deputato alla Camera austriaca il dott. Federico Schwarzenberg, fratello del dimissionario.

PRAGA 26 (B). Nelle odierne elezioni del gran possesso fondiario, il gran possesso fidecommissario elesse 16 candidati del partito conservatore. Il partito tedesco-liberale si astenne dalla votazione. Il gran possesso non fidecommissario elesse con 29 voti di maggioranza i 54 candidati del partito conservatore.

Elezioni comunali a Graz. GRAZ 26 (N). Oggi ebbero luogo le elezioni del terzo corpo per il nostro Consiglio comunale. Del partito antisemita spuntarono due candidati; quattro altri rimasero in ballottaggio.

Tra sovrani e principi. MENTONE 26 (B). L' imperatrice d'Austria Elisabetta, arrivata questa sera nella nostra città, proseguì dopo brevissima sosta il viaggio per Cap Saint Martin.

Dignitario germanico in Inghilterra. LONDRA 26 (B). Il gran maresciallo di corte dell'imperatore germanico conte A. Eulenburg è arrivato ieri sera nella nostra città. Egli venne invitato a banchetto dalla regina Vittoria.

La malattia di Dumas. PARIGI 26 (N). Nello stato di Dumas non è subentrato alcun cambiamento. Si dispera assolutamente di salvarlo.

La salute del Papa. ROMA 26 (N). Il papa è aggravato e il suo stato desta inquietudini. Il medico Lapponi sostiene essere impossibile che il pontefice possa tenere venerdì il concistoro, pel quale tutti i prelati sono già arrivati a Roma. L'*Agenzia italiana* dice che il papa ha rifatto il suo testamento.

La salute dell' ing. Drago. NAPOLI 26 (N). Il professore Cotronei, mandato a visitare il coatto ing. Drago, appena giunto a Ventotene con la nave *Confienza*, ha telegrafato che il Drago è affetto da gravissima periostite e che oggi migliorava. L' infermo era curato bene dal medico del luogo, e si spera di salvarlo. Appena le sue condizioni lo permetteranno, verrà riportato sul continente dal fratello Silvio. Il *Confienza* torna stasera a Napoli.

Nei cantieri navali inglesi. LONDRA 26 (B). La nuova associazione dei costruttori navali inviterà probabilmente i costruttori dell'Inghilterra settentrionale a licenziare per la fine di questa settimana i loro operai.

I socialisti in Germania. BERLINO 26 (N). La polizia operò altre perquisizioni domiciliari, presso noti socialisti.

Esplosione di una fabrica di cartucce. MADRID 26 (B). Finora si è constatato che nell'esplosione della fabbrica di cartucce di Palma vi sono 62 morti. I cadaveri furono tolti dal di sotto delle macerie orribilmente deformati.

Speculatore vicino a fallire. AMBURGO 26 (N). Certo Kunan, abitante nella nostra città e dedito a grandi speculazioni, trovatosi in imbarazzi finanziarii, ha dimo-

---

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 31

— E in che modo? interruppe Desiderio
Al contrario, s'ella sarà condannata alla galera in vita, il meno che possa accaderle è la stessa cosa. Vi è la morte civile. Oh! io non sono uno sciocco. ho consultato il codice. Appena ho saputo la cosa ne ho comperato uno, guarda, eccolo qui!

Il groom cavò di tasca un libretto sudicio coperto di macchie d'inchiostro e l' aprì aggiungendo:

— Leggi!

— «Codice penale, capitolo II, art. 15, paragrafo secondo:

«Il condannato perde la proprietà di tutti i beni che possedeva; la sua successione è aperta a vantaggio degli eredi ai quali sono devoluti i suoi beni».

«Ecco tutto l'affare.

«Noi non ci avevamo pensato, ma colui che ha fatto il codice è un buon uomo e propongo di mandargli dei ringraziamenti

— Ignorante! — fece Prospero strappandogli il libro dalle mani con collera. Il tuo codice è del 1840... guarda la data... e una legge del 1854 ha abolito la «morte civile».

Desiderio allungò il naso.

— Non vi è che una probabilità, ed è che Giovanna d'Esparre venga condannata a morte. Ma non c'è da sperarlo! E' una donna, una gran signora... se la caverà con la reclusione e allora...

— Allora saranno derubati! — interruppe il piccolo groom del conte.

— Precisamente. Nomineranno un amministratore giudiziario del patrimonio; gli interessi si accumuleranno fino al giorno della sua morte... che può avvenire molto tardi... giacchè ella è giovanissima... o fino al giorno in cui sarà rimessa in libertà! E noi abbiamo il tempo di spazzarci il ventre! E non avevamo pensato che potevano accusarla!

Prospero passeggiava con agitazione da uomo indignato di vedersi spogliato del frutto dei suoi lavori.

— Dove hai saputo tutto questo? — gli domandò Giulia che lo ascoltava abbastanza sorpresa di quella scienza di cui faceva sfoggio.

— Nel quartiere latino, per il passato, dagli studenti in legge.

— Ebbene — fece ancora Giulia con fare pensieroso — ci resterebbe sempre il milione depositato dal notaio, e che mi spetterebbe nel caso in cui Giovanna da qui a due anni non avesse figli e non si fosse rimaritata.

— Questo è vero — rispose Prospero un po' tranquillizzato.

— V'erano altre speranze — aggiunse ella — quando pensavamo di vendicarci del conte?

— Ma questo non basta! — borbottò Desiderio. — Io avrei voluto avere tutta la eredità!

— Sarebbe stato una bella cosa.

— Perchè rinunciarvi? — proseguì il falso Pietro Enrico. - Chi lo sa... si muore anche in prigione!

Vi fu un momento di silenzio.

— Vediamo — riprese la Bella Giulia per la prima — che cosa è avvenuto laggiù? Noi non sappiamo niente.

— Ho da raccontarvi molte cose — replicò Desiderio.

E più brevemente possibile narrò ciò che era avvenuto al palazzo Noinville, dopo l'assassinio del marito di Giovanna: l'arrivo di Roberto Danray; quello della giustizia richiesta dallo stesso Desiderio, cose che lui considerava come un colpo da maestro; l'inchiesta sommaria fatta dai magistrati; la storia della chiave della porta di via di Verneuil e delle traccie di sangue notate su questa porta dal capo della publica sicurezza.

Prospero ascoltava con profonda attenzione.

— Allora — diss'egli tutto a un tratto — sono state queste traccie di sangue che hanno fatto supporre che vi sia un complice, giacchè «la Lanterne» pretende che sono sulle traccie dei colpevoli.

— Incontestabilmente - replicò Desiderio.

— Ma chi sarebbe il complice? — fece vivamente Giulia.

— Eh! perbacco! io non so niente!

Infatti, in quel momento Desiderio ignorava ancora l'arresto del dottore Roberto Danray.

— D'altra parte, poco importa — aggiunse Prospero. — Giacchè la polizia ha sbagliato strada e che crede di tenere i colpevoli, noi siamo salvi e non abbiamo nulla da temere.

Continua — Arturo Arnould

strato difficoltà nei pagamenti. I suoi impegni ammontano a 15 milioni di marchi; il suo avere importa solamente 2 milioni. Un consorzio bancario si è assunto la regolazione di questa facenda. Gli impegni da esso assunti non verranno messi sul mercato. Le speculazioni del Kunan si limitavano, per la maggior parte, ai valori locali.

Omicidi che si costituiscono. VIENNA 26 (N). Giovanni Zwinauer, di 19 anni e Giuseppe Lecher, di 17 anni, impiegato come giornaliero in una fabrica, si costituirono presso il tribunale circolare di S. Pölten, dicendosi autori di un omicidio. Essi deposero d'aver gettato, ai primi del mese di ottobre dell'anno scorso, un uomo in un burrone, situato nelle vicinanze di S. Pölten e d'averlo poscia derubato di 6 fiorini e di tutto quel po' che teneva con sé.

Condanna a morte. TROPPAVIA 26 (N). Dalla nostra Corte d'assise venne oggi condannato a morte mediante capestro Giuseppe Bartosch, che il 20 ottobre p. p. assassinò a scopo di rapina i coniugi Thün presso i quali aveva chiesto ed ottenuto ospitalità.

Un po' di luce sull'assassinio della Ines Lheo. ROMA 26 (N). Comincia a farsi un po' di luce sull'assassinio della Ines Lheo. Il bottone dei pantaloni trovato in casa dello studente scomparso, guidò il delegato Wenzel nelle indagini. La questura di Genova dice che l'assassino sarebbe certo Cesare Oreste Maggioroni, nato a Genova o nella Lunigiana, la cui famiglia, distintissima, vive a Genova. Il sarto che confezionò gli abiti del giovane trovasi a Genova o a Massa. Il Maggioroni fu alunno della scuola d'ingegneria o della scuola navale. Dicesi che egli abbia preso 1500 lire al padre e sia poi scappato per ignoti lidi. La questura ne possederebbe la fotografia. Affermasi altresì che il Maggioroni fu già dichiarato pericoloso, e posto sotto sorveglianza della questura. Si ritiene ch'egli sia fuggito in Francia. La questura però spera di poterlo riprendere al più presto. Il marito della Ines ha consegnato 500 lire al console di Spagna per consegnarle allo scopritore dell'assassino.

L'emigrazione galiziana in America. LEOPOLI 26 (N). Da qualche tempo a questa parte si osserva un forte aumento nell'emigrazione di contadini galiziani nel Brasile. Oggi si annunciarono alle autorità altri ottocento contadini che intendono partire per il Brasile.

LEOPOLI 26 (N). Il *Kurier Lwowski* stampa che le autorità si affaticano a persuadere i contadini a voler smettere l'idea d'emigrare in America, dipingendone le condizioni ad oscuri colori. I capitanati distrettuali ricevettero l'ordine di trattenere gli emigranti. Malgrado ciò moltissime famiglie continuano a vendere la poca roba che posseggono per recarsi a Leopoli ad attingere informazioni inerenti al viaggio.

CORTE D'ASSISE

Crimine di publica violenza mediante pericolose minaccie e di appiccato incendio.

Nell'edizione serale di ieri abbiamo riprodotto testualmente l'atto di accusa formulato dalla Procura di stato contro Giovanni Colja, di 66 anni, da Rupia, contadino, già punito, accusato del crimine di publica violenza mediante pericolose minaccie e di quello di appiccato incendio, nonchè diffusamente abbiamo riferito del di lui costituto, sicchè oggi ci sembra possa bastare un breve riassunto dell'uno e dell'altro. Il dibattimento era presieduto dal cons. cav. de Nadamlenzki, fungendo quali giudici il consigliere Deiak e l'aggiunto Pederzolli. P. M. Fraus, difensore avv. dott. Padovan.

L'atto di accusa.

Giovanni Colja, agricoltore, nel 1897 passava a matrimonio con Maria Mihal, alla quale fece donazione di tutta la sua sostanza, consistente nella casa d'abitazione a Sibellja, in quel di Comen e di alcune terre. Fu fatale a lui il giorno delle nozze chè la vita coniugale, non solo non gli riuscì ridente, ma, per causa appunto della donazione fattale la moglie trattandolo da padrona, ebbe l'inferno d'attorno. Continui diverbi, continue scenate e a questi dispiaceri si univano quelli derivantegli da una lite che aveva con certa Maria Kaucich appunto per la casa sua d'abitazione, sulla quale gravava un debito. La Kaucich essendo analfabeta si faceva leggere gli atti relativi alla lite dal vicario di Lipa, don Vuk, ed egli, il Colja, sospettando che quegli aizzasse in suo danno l'avversaria, concepì anche contro di lui profondo rancore.

La mattina del 30 settembre, il vecchio raccogliendo uva su di una terra, venne, come il solito, a bisticciarsi con la moglie, oggetto dell'alterco la lite che minacciava di finire con vantaggio della Kaucich. Dopo uno scambio vivace di parole egli afferrò un pezzo di legno e corse dietro alla consorte, essa, però, non si lasciò raggiungere; allora ritornando sui propri passi, il Colja, fortemente adirato, disse a Giuseppe Karej e a Giovanni Sibelja, che lo aiutavano nel lavoro, che ancora nella stessa giornata avrebbe ucciso o la moglie o il vicario di Lipa e poi sarebbe andato a costituirsi presso il giudice di Comen. E, rivolto ai medesimi contadini, aggiunse: Andate pure a dirglielo a don Giuseppe Vuk, che lo ammazzerò. I due corsero difatti dal sacerdote per metterlo in guardia e intanto il Colja, recatosi a casa della moglie, mentre questa era assente, si munì di fiammiferi e appiccò il fuoco in due luoghi, a un mucchio di fieno, in una stanza del primo piano e ad un ammasso di foglie secche di grano turco, in un'altra camera nel medesimo piano. La fiamma divampò rapidissima e la casa in breve fu uno scheletro di macerie fumanti. Il vecchio tenne la parola, si costituì all'autorità, riconoscendosi colpevole tanto delle minacce pericolose quanto dell'appiccato incendio.

Costituto dell'accusato.

Ascoltò l'accusa pienamente tranquillo e pareva stupito che si dovesse mettere tanto a condannarlo. Fece ampia confessione, senza la benchè minima reticenza, franco, senza timore per ciò che lo aspettava e senza pentimenti.

Disse:

— Nove anni fa sposai Marianna Mihal, una giovane che nulla possedeva all'infuori della sua bellezza e, all'atto del matrimonio, le feci donazione di tutto il mio. In questo modo, però, che della metà delle mie sostanze entrava in possesso subito e dell'altra metà avrebbe potuto disporre dopo me morto, qualora non avessimo avuto figliuoli. Ed ella, per ricompensa, mi fece passare una vita d'inferno; divenni il suo servo, non ero più padrone di un soldo. Mi maltrattava e non mi dava mai pace. Da una parte avevo questo malanno della moglie e dall'altro quello della lite che non meno mi rodeva il cuore; tanto che ne perdetti la pazienza. Minacciai mia moglie perchè mi desse pace; mandai a dire al vicario che lo avrei ammazzato perchè più non s'immischiasse nelle mie faccende, e poi, essendomi l'ira salita al cervello, diedi fuoco alla casa perchè non fosse più nè mia, nè di mia moglie nè di nessuno. Di padrone mi avevano fatto servo e mi tormentavano senza posa; perciò volli finirla.

L'esame dei testi.

Poco, quasi nulla emerse dai loro deposti. Don *Vicario Vuk*, vicario di Lipa, narrò come la Kaucich qualche volta lo avesse pregato di leggerle gli atti che riceveva, inerenti alla lite e com'egli lo avesse fatto di buon grado, senz'avere alcuna mala intenzione contro il Colja — per semplice favore. — Gli chiese il presidente:

— Quando Giuseppe Karei o Giovanni Sibellia vennero a riferirle ciò che aveva minacciato il Colja, che ne pensò? Le fecero impressione quelle minacce. — Sfido io! Quei due erano accorsi tutti spaventati... Sapevo che il vecchio l'aveva con me perchè mi credeva partigiano della Kaucich e credetti opportuno di guardarmi. Licenziai tosto i due contadini e diedi ordine alla mia fantesca di dar di catenaccio all'uscio. Poco dopo udii battere campana a martello e chiesi dalla finestra che cosa fosse avvenuto. Ardeva la casa del Colja.

Giuseppe Karei e *Giovanni Sibellia* confermarono il costituto dell'accusato e dissero che la sua donna lo tormentava perchè, accorandosi, ne morisse, affine di rimanere l'assoluta padrona della sostanza di lui.

Chiusa l'escussione dei testi, il presidente diede lettura di alcune pezze processuali; risultava dalle fedine che il Colja era già stato punito una volta per furto e una volta per offese a persona dell'autorità. La Corte indi propose ai giurati due quesiti, riflettenti i due crimini contemplati dall'accusa e, su proposta del difensore, aggiunse un quesito suppletorio, per il crimine di publica violenza, risguardante la irresponsabilità. Questo perchè l'accusato nel suo deposto aveva detto di aver proferite le minacce di cui era questione in un momento d'ira. Il rappresentante il P. M. naturalmente, null'altro ebbe da fare che provare la pravità d'intenzione in entrambi i reati; invece il difensore avv. dott. Padovan l'escluse e nello stesso tempo cercò indurre i giurati nel convincimento che il Colja aveva incendiato soltanto la propria casa. Riguardo al crimine di publica violenza sostenne la tesi della consapevolezza.

I giurati risposero al quesito dell'appiccato incendio con 8 *si*, 2 *si* ma escludendo il danno rilevante e 2 *no*, al quesito della publica violenza con 12 *si*, ma con 6 *si* e 6 *no* risposero al quesito suppletorio, sicchè restava affermata la irresponsabilità. Sulla base di tale verdetto, la Corte, assolse il Colja del crimine di publica violenza e lo condannò per l'altro reato, avuto riguardo alla confessione, alla trascuratissima educazione, alla forte commozione d'animo e a una certa debolezza di mente da lui dimostrata, a 5 *anni* di carcere.

*** Stamane ha luogo il dibattimento in confronto di Giuseppe Kalister, già addetto quale assistente all'ufficio postale dell'ambasciata a.-u. a Costantinopoli, accusato del crimine d'infedeltà ufficiosa.

Presiederà il presidente del Tribunale provinciale Michele Urbancich, assistito dai giudici cons. Huber e Fleischer.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*: Per avere guadagnato al giuoco del mercante in fiera da Elvira G. e Fanny A. nella famiglia A., f. 1.18; da Puppi ricevuto, quale mancia per un oggetto rinvenuto, corone 1.

Il ministro del commercio, la marina mercantile e la pesca. In aggiunta al dispaccio che abbiamo publicato nel *Piccolo* di ieri, traduciamo dai giornali di Vienna le seguenti dichiarazioni fatte dal ministro del commercio de Glanz nella seduta della commissione al bilancio intorno a due argomenti che interessano in ispecial modo i nostri paesi.

Il ministro esordì dichiarando che l'esame delle cifre iscritte nel bilancio degli ultimi anni, sotto il titolo «Amministrazione della Marina» prova che il governo è stato sempre convinto dell'importanza di questo ramo ed ha fatto il possibile per corrispondere ai bisogni manifestatisi in quanto i mezzi dello stato lo consentivano. La costa ha una notevole estensione da Grado fino a Spizza, e si capisce che al governo pervengano tante domande di costruzione di porti, di fari, di punti di sbarco e così via. Il ministro dichiara di voler continuare a battere la via segnata dai suoi predecessori, considerando che tutto quanto promuove la marina mercantile è nello stesso tempo di essenziale importanza per gli scopi politico-commerciali del governo. L'assunzione in regia del governo del servizio dei curaporti fornirà occasione di corrispondere a parecchi desideri locali.

Il ministro promette di dedicare la sua attenzione specialmente alla pesca e spera che un intervento dell'amministrazione dello stato darà incremento all'attività delle associazioni, che a questo ramo si dedicano.

Un nuovo gruppo della Lega Nazionale. Ci scrivono da Antignana (Istria) in data di ieri: «Oggi ebbe luogo la seduta costitutiva di questo gruppo della *Lega Nazionale*.

Il signor Fedele Camus, quale delegato della Direzione Centrale, aperse la seduta porgendo anzitutto un saluto ai numerosi soci intervenuti; ricordò qual' è la santa missione della Lega e ne descrisse l'opera fino ad oggi compiuta.

Seguì quindi l'elezione della direzione che riuscì formata dai seguenti signori: Giovanni Orlich preside, segretario Gioachino Sestan, cassiere Giovanni Depiera; a delegati i signori: Antonio Depiera, Vittorio dott. Depiera ed Eurico Depiera. Il signor Giovanni Orlich con belle parole ringraziò i consoci dell'onore fattogli e raccomandò loro la concordia e l'unione, concludendo *con un evviva alla Lega*, ripetuto entusiasticamente dai soci convenuti. Parlò ancora il signor Pietro Boenco portando il saluto degli operai di Pirano. La seduta fu chiusa con un evviva ad Antignana ed alla *Lega*. Finora i soci di questo gruppo ammontano a oltre settanta.»

Il diritto a pensione degl' impiegati privati. Il 24 corr. s'adunarono a congresso a Vienna i rappresentanti di tutte le società d'impiegati privati dell'Austria, per istabilire le massime fondamentali per provedere alla vecchiaia e all'invalidità degli impiegati e per difenderne le famiglie dalla miseria in caso di loro morte.

L'adunanza inviò una deputazione al ministro presidente conte Badeni, al ministro delle finanze cav. de Bilinski e al ministro dell'agricoltura conte Ledebur. I ministri accolsero la deputazione con molta affabilità; approvarono lo scopo che s'è prefisso il congresso e promisero di cooperare validamente al suo raggiungimento. Sono già incominciati i calcoli statistici che serviranno di base ad un progetto governativo.

Decesso. Apprendiamo con vivo rincrescimento la notizia della morte, avvenuta ierlaltro a Vienna, del nostro concittadino sig. Emanuele Loria, figlio all'egregio e noto sig. S. A. Loria. Il defunto, che ancora in giovane età aveva saputo crearsi una solida e ragguardevole posizione commerciale e godeva della generale estimazione, da Sulinà, ove dimorava, si era recato a Vienna a scopo di cura ed ivi soccombette alla malattia che lo affliggeva.

Sincere condoglianze alla famiglia.

All'Associazione medica triestina. Iersera questo sodalizio tenne una delle sue interessanti tornate scientifiche, alla quale intervenne un gran numero di soci.

L'egregio dott. Giovanni de Lombardo, distinto specialista, che da ben 6 anni è assistente del dott. Nicolich all'ospedale civico, presentò un caso interessantissimo d'affezione celtica.

Il modesto quanto valente medico illustrò il suo caso con un corredo di vastissime cognizioni e parlò in ispecie della cura attuale delle affezioni celtiche mediante iniezioni di calomelano — cura questa che lo Scarenzio introdusse per il primo in Italia, e che oggi è generalmente adottata negli ospedali. Il caso presentato dal dott. Lombardo e la sua dotta conferenza interessarono vivamente i numerosi colleghi presenti.

L'egregio dott. Marina presentò poi due casi interessantissimi di paralisi infantile: è questa una malattia dei bambini, nella quale in seguito a processo infiammatorio nel cervello o nel midollo spinale si manifestano paralisi delle estremità, atasia ecc. Specialmente interessante fu la presentazione di questi due casi, essendochè in seguito alla presenza di certi sintomi particolari riescì all'egregio oratore di determinare esattamente la sede del processo.

I due casi esposti dall'egregio dott. Marina con quella chiarezza e precisione che lo distinguono, destarono il più vivo interesse fra tutti i convenuti.

La scherma italiana a Parigi. L'autorevole e diffuso giornale schermistico *L'escrime française* si è fatto organizzatore di un torneo schermistico internazionale, a cui prenderanno parte quattro maestri francesi e quattro italiani. Gli assalti saranno tenuti nel Circo dei Campi Elisi, nei giorni 9, 11, 13 e 15 dicembre p. v. alle 9 di sera. Il ricavato netto andrà a beneficio dei poveri di Parigi.

I campioni francesi saranno i celebri maestri Rue (mancino), Prevost, Roulau e Berger *fils*. I campioni italiani saranno Pini, Sartori, Barbasetti e Taglinpietra, il quale ultimo, come è noto, è maestro presso la nostra Società di scherma. Gli otto campioni si misureranno successivamente gli uni contro gli altri e il risultato complessivo fornirà l'esito della cavalleresca e interessante gara. Giudicherà una giuria italo-francese, composta da ambe le parti di perfetti e competenti gentiluomini, sulla imparzialità del cui giudizio nessuno potrà sollevare dubbi. Di parte italiana furono invitati ed accettarono di far parte della giuria i signori: principe di Torremuzza, marchese Ginori-Lisci, cav. Alfredo Dalgas e conte Francesco Sordina, presidente della locale Società di scherma. Notiamo con vivo compiacimento questa doppia distinzione toccata al nostro operoso e simpatico sodalizio schermistico, che prova in qual conto esso sia tenuto.

Nel mondo schermistico della grande metropoli francese, altrettanto numeroso quanto distinto, regna una viva e simpatica attesa per i graditi ospiti. Quattro dei più celebri dilettanti parigini — che è quanto dire quattro fortissimi maestri nell'arte dello schermire — hanno espresso il desiderio di fare un assalto coi maestri italiani, i quali hanno di già aderito. Questi assalti saranno tenuti subito dopo la gara principale. I maestri italiani sono pure invitati a fare qualche assalto nella celebre sala Mimine. L'accoglienza che loro si prepara dappertutto è delle più cordiali e sarà improntata a quella squisitezza che è particolare a tutti i parigini, non esclusi i giornalisti... anche quando scrivono dei cattivi articoli contro la triplice alleanza.

Gli assalti di gara, come abbiamo detto, non incominceranno che il giorno 9, ma i maestri italiani saranno a Parigi ai 3, per poter fare alcuni giorni d'allenamento, necessario a prepararli alle fatiche di ripetuti assalti, dappoichè è noto che le cure dell'insegnamento sono, per il maestro, di grave pregiudizio alla sua efficacia e resistenza nell'assalto. A tal'uopo il prof. Pini ha chiesto alla direzione del *Figaro* l'uso esclusivo per alcuni giorni della sala di scherma di quel giornale, che gli fu tosto accordata con la più cortese premura. Sarebbe stato vivo desiderio di molti schermitori parigini di assistere a queste esercitazioni fra maestri italiani e ne furono fatte vive premure al Pini. Questi però, con la maggiore cortesia di forme, dovette esimersi dall'aderire, per ragioni facili a comprendersi, di fronte ad una gara nella quale è impegnato l'amor proprio nazionale.

Dal canto loro i maestri francesi hanno già incominciato ad esercitarsi, e nessuno troverà che facciano male.

Superfluo il dire che i nostri voti ardentissimi di brillante vittoria, accompagneranno a Parigi i campioni della nostra gloriosa scherma nazionale.

*** Di ritorno dal torneo di Parigi, i maestri italiani andranno a Madrid, ove sono invitati a dare un'academia; poi Pini e Sartori andranno a Vienna, ove tireranno in publico col Barbasetti e finalmente, con molta probabilità, li vedremo anche a Trieste, a misurarsi coi nostri maestri. Per gli appassionati della *noble science* si preparano quindi alcune serate di eccezionale interesse.

Illustri viaggiatori. Ieri col lloydiano *Habsburg* partì alle 1 da Trieste l'arciduca Eugenio, sotto il nome di Comte Eugene Bausà, ed il mastro di Corte dell'arciduca Ferdinando D'Este, conte Wurmbrand.

Il piroscafo s'è diretto a Lussinpiccolo, ove imbarcherà l'arciduca Francesco Ferdinando D'Este, il quale viaggerà sotto il nome di Comte de Hohenberg; e quindi farà rotta per Alessandria, da dove i due arciduchi si recheranno al Cairo, ove passeranno l'inverno. Coll'*Habsburg* partirono pure il conte Goltz pascià ed il conte di Lippe. Per salutare gli ospiti si recarono a bordo il presidente della Società barone de Kalchberg ed il direttore generale Peichl. L'arciduca Eugenio, accompagnato dal conte Wurmbrand, si recò a prendere il *déjeuner* nella trattoria Bissaldi e quindi andò a bordo.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Maria Valeria* lasciò il 24 corr. il porto di Shanghai diretto a Kobe. — Il *Vindobona*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, arrivò il 24 corr. a Colombo. — Il *Cleopatra*, proveniente da Alessandria, lasciò ieri mattina alle 5 il porto di Brindisi.

— Il veliero istriano *Istro*, proveniente da Fiume, è arrivato il 26 a Marsiglia.

Per un battello di salvataggio. Ecco la IX lista delle oblazioni per l'acquisto d'un battello di salvataggio. Importo antecedente f. 2,256.70. Signori G. e B. f. 20, sig. A. E. f. 2, Alcuni impiegati della Banca Union per mezzo del sig. Bolla f. 9.50, Spett. Club dei Macchinisti del Lloyd austriaco f. 50, sig. B. C. f. 80, signori Fano e Morpurgo f. 5, signori Klasing e C. f. 20, Regio Consolato di S. M. il Re di Italia (fr. 40 oro) f. 19.20, sig. M. f. 1, sig. Giulio Pollack f. 5, sigg. Hoffmann, Schöffer e Comp. f. 20, sig. S. Vlassopulo f. 5, sig. G. Schütz f. 5, sig. G. Bednarz f. 10, sig. B. Marina f. 5, sig. C. Loewy f. 1, sig. Gasparo Bednarz f. 5, sig. Giorgio Tositti f. 5, sig. Capitano Bednarz f. 5. Totale f. 2450.20.

Per i danneggiati dall'incendio sulla strada di Fiume. Delle famiglie danneggiate dal detto incendio, ben sette furono prontamente soccorse con denaro e indumenti da letto dalla Pia Casa dei Poveri a cui si rivolsero. Qualora poi i fatti lo dimostrassero necessario, la Direzione generale di Beneficenza sarà pronta a sussidiare ulteriormente quei poveretti sebbene una sola delle 7 famiglie sia pertinente al nostro Comune.

L'Albero di Natale alla Pia Casa dei Poveri. La Direzione generale di Publica Beneficenza ha divisato di allestire anche quest'anno — ch'è il quinto — l'Albero di Natale per i ragazzi e le fanciulle della Pia Casa dei poveri e per i giovanotti delle sale di lavoro. Ciò verrà fatto, come per l'addietro, mercè le spontanee oblazioni dei singoli signori direttori di Beneficenza e di altri filantropi ancora. Le offerte in denaro ed in oggetti verranno accettate a tutto 15 corr. dall'Ispettorato della Pia Casa ed il nome dei generosi oblatori verrà publicato nei giornali.

Teatro Fenice. — *Saul di Vittorio Alfieri.* Vittorio Alfieri, la bellezza di un secolo fa, scriveva: perchè teatro tragico ci sia, occorrono autori, attori e publico. Proprio quello che oggi, come se fosse una peregrina novità, si va ripetendo ancora in tutti i toni. E pare anche che ripeterlo non sia inopportuno, dal momento che nel Regno vicino la Commissione per il premio d'incoraggiamento agli autori drammatici, non ha saputo fare di meglio che bandire un concorso per una tragedia. Ma l'Alfieri, dopo aver tartassato i comici del suo tempo (che, infatti, sembra ne fossero degni, perchè, usciti dalla plebe più vile, mancavano affatto di ogni coltura) esprimeva molte speranze sugli attori dell'avvenire. Infatti, comechè si brontoli sempre sul teatro moderno e sui suoi cultori, gli artisti drammatici oggi sono migliorati per finezza, per intelligenza, per correttezza, per cultura. E guai, del resto, se in un secolo non si fosse ottenuto alcun progresso. Ma le citate qualità non bastano ancora. C'è da cozzare contro uno scoglio ben forte: la consuetudine; e, diciamo, la consuetudine degli attori stessi ed anche quella dell'uditorio. Il publico odierno ascolta con mediocre interesse una tragedia dell'Alfieri... che è l'Alfieri. Figuriamoci come ascolterebbe quella di un giovane autore, che, pure, per quanto intelligente si possa imaginarlo, per divenire un Alfieri dovrebbe aver molto filo da torcere.

Saul è una delle poche tragedie alfieriane che ancora tentino di quando in quando la prova della scena, e, come l'*Oreste*, che, a nostro avviso è più umano e più teatrale del *Saul*, essa invoglia i nostri grandi attori a cimentarsi nella difficilissima prova. Robusta nella forma, povera d'azione, plasmata, nell'ossatura, secondo i canoni quasi immutabili che l'Astigiano si era imposti: primo atto breve, comparsa del protagonista al secondo; maggior effetto scenico — benchè relativo — al terzo; povero l'atto quarto; rapida e serrata la catastrofe finale, — questa tragedia offre un protagonista nel quale sopratutto campeggiano l'invidia e l'astio contro David, suo genero, e la perplessità del suo cuore, combattuto da due passioni contrarie. E si comprende come queste passioni abbiano tentato, a suo tempo, il sommo talento del Modena, il quale ne riportò un trionfo così memorabile, che un attore del suo tempo, il Bonazzi, volle dedicare soltanto a quest'interpretazione molte pagine di un suo pregevole studio sul Modena stesso. Fedele o no a quello della sacra scrittura, ritratto o no che abbia l'Alfieri, come fu scritto, più che il *Saul* biblico, le impressioni sue personali del *Saul* biblico, riportate attraverso lo staccio del proprio sentimento, sì da farne, piuttosto che un empio, un infelice, vittima della casta sacerdotale, che voleva farsene un istrumento, certo è che *Saul* riveste tutti i requisiti di quello che in teatro si chiama un grande protagonista e offre campo ad un attore di merito insigne di far valere le proprie doti. L'interpretazione di Ermete Zacconi è studiata con grande intelligenza, ritratta con rara potenza drammatica. Noi non dubitavamo che l'arte dello Zacconi non sapesse intuire giustamente il carattere strano, violento, invidioso e ambizioso del biblico re; temevamo però, francamente, che, data la consuetudine del drama moderno, potesse mancargli la plasticità tragica. Invece, la Zacconi fu più plastico assai iersera, e più classicamente robusto, nella sua recitazione, di quanto lo fosse stato nel *Nerone*. A momenti egli ricordò la maestà del Salvini, benchè non ne abbia la imponente figura, e notiamo che, in certi particolari, in certe sfumature, in certe reticenze sapienti, nell'azione e nella controscena — per le quali il testo dell'Alfieri è affatto spoglio di qualsiasi indicazione — l'eminente attore seguì la tradizione del Modena trasmessaci dal Salvini, e fece bene a non iscostarsi dai grandi modelli. Fino dallo splendido dialogo di *Saul* con *Abner* al secondo atto, Zacconi spiegò una mirabilissima sobrietà e finezza ed evitò gli effetti plateali che sarebbero potuti derivare dai gridi di *Oh rabbia! Ahi lasso me!* di cui è irto il robusto endecasillabo alfieriano. E in tutto il secondo atto, dal racconto di David sino alla fine, *Saul* serba la calma dell'uomo sodisfatto di credere al bene. Poi, dall'atto successivo fino all'ultimo, è un alternarsi continuo di tempeste e di calme, — le prime accompagnate da visioni, da allucinazioni, da fantasmi. Un momento felicissimo ebbe lo Zacconi quando *Saul* vede al fianco di David il brando di Golia consacrato al signore, e, animandosi grado a grado, giunge al colmo dell'esaltazione nell'apprendere che gli fu dato dal sacerdote Achimelech. Anche nella scena in cui il re viene placato dal suono dell'arpa, e in quella nell'atto quarto con Achimelech, nell'invettiva contro i sacerdoti, e nel delirante furore del quinto atto, Zacconi fu grande artista. Il publico, ch'era affollatissimo come nelle serate domenicali, dopo aver accolto lo Zacconi, al suo presentarsi, con una interminabile ovazione, lo acclamò ripetutamente sei, sette volte, dopo ogni atto, con entusiasmo, ciò che prova come il suo esperimento di cimentarsi, nel classicismo della tragedia venisse accolto con generale favore. L'esperimento però, badiamo, può essere tentato soltanto da un

attore della sua forza. Recitato da qualsiasi altro, il *Saul* dell'Alfieri, nonostante i grandissimi suoi pregi letterari e l'unità di tempo e di luogo, rigorosamente osservata, secondo i canoni aristotelici, non caverebbe, per la folla, un ragno dal buco, stante la povertà dell'azione e la poca teatralità dell'intreccio. La tragedia rigidamente classica, come la voleva l'Alfieri, non iscuote; il drama tragico alla Schiller dà un tuffo nel grottesco, sicchè noi riteniamo che il ritorno al teatro classico abbia soltanto, oggi, un valore ed un interesse di mera curiosità: esso vale un capriccio artistico per un grande interprete; un lusso da eruditi per un publico colto.

Tornando alla cronaca della serata, è da rilevarsi che, quantunque gli attori della compagnia Zacconi-Pilotto, come tutti gli attori moderni, siano poco o punto assuefatti alla tragedia, tuttavia la recitazione nel complesso non fu cattiva. Il sig. Zoncada disse il verso con anima ed intelligenza e — meno la *truccatura* poco felice, con quella barba bionda così bene ripartita come se David uscisse allor allora da un salone di barbiere, anzichè essere andato ramingando lungamente — anche la sua interpretazione fu studiata con amore. Soltanto in qualche punto la sua dizione apparve un po' precipitata; ed eguale difetto si notò anche nella signorina Udina, benchè ella recitasse con passione e con bastante efficacia di controscena la parte di *Micol*, che l'autore lasciò alquanto sbiadita. Abbastanza buon *Abner* il Piacentini; appena mediocri gli altri due interpreti della tragedia: *Gionata* e *Achimelech*. Fra parentesi notiamo che *David*, oltre all'esser vittima dei capricci di Saul lo fu anche di quelli del compositore, che nel *Piccolo* di ieri ne fece fuori un *Daniele!* A tragedia finita, la folla volle acclamare, da solo, lo Zacconi ben dodici volte al proscenio, fra un urlo generale di *bravo!* e fra un pittoresco batter di mani maschili e muliebri ed uno sventolio di fazzoletti.

Dopo la farsa, *I guanti gialli*, nella quale il Ciarli provocò molta ilarità, tutti gli attori che la recitarono: il Ciarli, il Sabatini, il Nipoti *junior*, la signora Nipoti, le sig.ne Bertini e Molinari, furono evocati al proscenio - e abbassatasi la tela, il publico volle che si rialzasse nuovamente per risalutare ancora Ermete Zacconi, il quale fra entusiastici applausi, fu evocato moltissime volte alla ribalta.

La compagnia parte oggi per Pola, ove reciterà giovedì sera il *Kean*, venerdì *La morte civile*; poi si recherà a dare un corso di rappresentazioni a Fiume.

Teatro Filodramatico. Iersera, alla quarta rappresentazione della *Trecciainola di Firenze* intervenne publico numeroso. Aveva la sua serata d'onore il sig. Carlo De Rosa, che ottenne ripetuti, caldissimi applausi, in ispecial modo dopo il duetto d'amore nell'operetta *Atala*, della signora Delle Grazie, un pezzo carino, dalla musica dolce ed affettuosa, che cantò bene insieme alla signorina Vittorina Giomo. Il publico ne chiese ed ottenne il *bis*. Della *Trecciainola di Firenze* venne calorosamente applaudito ogni pezzo.

Oggi, serata dell'artista Luigi Meillach, la compagnia rappresenterà il primo atto della *Trecciainola di Firenze*, *El duo de la Africana* e *On Milanes in mar*. Tra il primo e il secondo pezzo le signorine Luigia Galleazzi e Luisa Minello canteranno il duetto *Soldato e Vivandiera*.

Salvataggio di una brazzera a Capodistria. Ci scrivono da Capodistria: Ieri mattina 25, trovandosi nel nostro porto la barcaccia a vapore *Julian* della finanza, quest'agenzia di porto e sanità marittima ne avvertiva il comando che presso Punta Grossa, e precisamente nella località detta «Sotto le basse», era ancorata da 36 ore la brazzera *S. Nicolò*, comandata da padron Pietro Fabris. Il naviglio era ridotto nell'impossibilità di essere in qualsiasi modo governato ed a bordo non si aveva nulla da mangiare nè da bere. Malgrado l'infuriare del vento, la *Julian* si diresse a quella volta, facendo un largo giro sotto il monte d'Oltra, per prendere il mare in poppa, e riuscì a prendere a rimurchio la brazzera ed a condurla a Capodistria. L'equipaggio della brazzera aveva già deciso di costruire una zattera con la quale percorrere i 300 metri che la separavano dalla terra, rischiando di morire annegato piuttosto che di fame.

Un sincero elogio meritano il comandante e l'equipaggio della barcaccia a vapore, per il coraggio e l'abilità di cui hanno dato prova.

I nati a Trieste, durante la settimana dal 17 al 23 novembre furono 86, dei quali 46 maschi e 40 femine. Di questi, 14 (8 maschi e 6 femine) erano illegittimi. Gli espulsi morti durante quella settimana furono 5, 3 femine e 2 maschi.

Echi della bora. Domenica scorsa, mentre lo scalpellino Giovanni Dogan, di 36 anni, abitante al N. 593 di Rozzol, era diretto verso casa sua, fu gettato a terra da una raffica di bora e riportò alcune contusioni alla faccia ed alla schiena. Ieri si recò all'ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Alcuni villici trovarono ieri sulla strada fra Basovizza e Corniale una mendicante a nome Caterina Lucauz, quarantenne, la quale era tutta intirizzita dal freddo e aveva riportato, nel cadere, alcune contusioni alle gambe ed alla testa. Fu condotta dal medico distrettuale, il quale le prodigò le necessarie cure e dispose perchè essa venisse accolta all'ospedale, ove la si ricoverò nella quarta divisione.

Incendio. Alle 7 di iersera i vigili dell'appostamento al municipio furono avvertiti dal portinaio della casa N. 16 in via della Sanità, Giacomo Furlan, che nella soffitta di quella casa era scoppiato un incendio. Il capo posto Cesca, fatto dare il segnale d'allarme all'appostamento centrale, accorse intanto con un treno sul luogo indicato.

Da un abbaino di quella casa uscivano difatti dense colonne di fumo. Il cortile e le scale ne erano piene e tutti gl'inquilini erano allarmatissimi non conoscendo ancora l'entità dell'incendio.

I vigili, appena giunti, salirono al piano superiore e scopersero che il fuoco covava nel quartiere, attiguo alle soffitte, abitato da certa Anna Covaz, la quale erasi recata fuori di casa con le proprie bambine fin dalle $5^1/_2$ ed aveva chiuso il quartiere a chiave.

Ai primi vigili accorsi si unirono frattanto anche quelli dell'appostamento centrale e sotto la direzione del comandante Chaudoin e del luogotenente Caputto l'opera di spegnimento continuò alacremente. Forzata la porta di una soffitta i vigili poterono entrare nel quartiere già preda del fuoco; sicchè mercè la loro opera attivissima l'elemento distruttore fu in breve tempo domato. Diradatosi alquanto il fumo, si potè vedere i guasti prodotti, a dire il vero non molto rilevanti. Un armadio col suo contenuto consistente in biancheria, vestiti ed altro era totalmente distrutto, ed anche altri mobili erano rimasti più o meno abbruciacchiati. In complesso la proprietaria del quartiere ne risentirà un danno di circa 500 fiorini, che però è coperto da una polizza di sicurtà delle Assicurazioni Generali per f. 2600. Le pareti ed il soffitto furono pure danneggiati.

La causa dell'incendio è ignota, poichè la Covaz dichiara di non poterla conoscere avendo chiuso essa stessa il quartiere senza aver avuto neppure bisogno di accendere il lume prima di uscire.

Morte improvisa. La lavandaia Maria Gropaiz, d'anni 57, abitante in via S. Cilino N. 189, soffriva da vario tempo agli organi respiratori. Tuttavia, essendo donna laboriosa, voleva accudire da sè alle proprie faccende e specialmente al proprio mestiere di lavandaia.

Ieri nel pomeriggio, benchè più sofferente del solito, volle uscire di casa per recarsi da alcune sue clienti in città.

Nel far ritorno a casa, verso le 4 e un quarto pom., giunse al Giardino publico ma qui non sentendosi la forza di proseguire l'ulteriore tratto di strada a piedi, pensò bene di montare in tramway.

Smontata dal carrozzone appiedi della via S. Cilino la povera donna fece pochi passi tanto da arrivare fino alla bottega di una sua comare, certa Agata Coluvini, che tiene il proprio esercizio all'angolo della via S. Cilino e Giulia e quì giunta si appoggiò allo stipite della porta non avendo la forza di reggersi in piedi.

La Coluvini accorse subito dall'interno della bottega ed aiutò la poveretta ad entrare facendola sedere su d'uno sgabello.

L'Agata chiese tosto alla sofferente che cosa si sentisse; e la Gropaiz rispose affannosamente: «Comare mia, go tanto mal, chè me par de morir!...» e ciò dicendo stralunò gli occhi, e cadde riverso. Il figlio della Coluvini, che era giunto allora dalla scuola, corse alla casa della Gropaiz per avvisare del fatto la figlia e la nuora di lei, le quali tosto si affrettarono a portarsi presso la povera Gropaiz, che già rantolava. Essi non comprendendo la gravità del male vollero trasportare la loro congiunta a casa. Nel frattempo qualcuno dalla Direzione della tramway telefonava alla Guardia medica da dove mosse tosto il dott. d'ispezione, ma quando giunse al luogo indicato, cioè alla bottega della Coluvini, l'ammalata era già stata trasportata a casa sua perciò il medico si tradusse colà. Ma troppo tardi, perchè quando vi giunse, la povera donna era già spirata. Il medico non potè quindi far altro che constatarne il decesso.

Ier sera il dott. Fonda, della Guardia medica, veniva chiamato d'urgenza per soccorrere un individuo in via Bergamasco N. 6. Era costui certo Carlo Guion, d'anni 28, che già soffriva da vario tempo per una malattia al petto. All'arrivo del medico il Guion aveva già esalato l'ultimo respiro. Egli soccombette probabilmente in seguito a rottura d'aneurisma.

Un candidato al suicidio? I lettori si ricorderanno di certo Francesco Pirman, d'anni 24, abitante in Roiano N. 10, che tempo fa, dopo esser stato addetto alla redazione di un giornale slavofilo aveva tentato di por fine ai suoi giorni tirandosi un colpo di revoltella, nel negozio d'armi Angelini e Bernardon. Salvato dalla morte non era stato però salvato dalla miseria. Da allora rimase senza occupazione. Ieri nel pomeriggio egli fu veduto vagare per il cimitero di S. Anna, fermandosi talvolta in atteggiamenti sospetti.

Venuta la notte, i guardiani del sacro recinto vedendo che quell'individuo non pareva disposto ad andarsene, lo invitarono ad uscire. Uscito di là il Pirman non appena fu sulla strada, venne colto da un assalto nervoso.

Intorno a lui si agglomerarono alcuni curiosi; e la guardia municipale Stradiot di fazione al Cimitero vedendo che il malore del giovane non accennava a cessare, presa una vettura, ve lo fece adagiare e lo condusse alla stazione centrale di soccorso. Ivi giunto il medico d'ispezione ebbe a constatare in lui una sovreccitazione nervosa e gli diede perciò da bere alcuni calmanti facendolo poi adagiare sul letto, affinchè si rimettesse alquanto.

Dopo qualche tempo il Pirman un po' rimesso potè andarsene per i fatti suoi.

Due energumeni in Tribunale. Ieri si svolse il processo contro Edoardo Coen, fu Giacomo, d'anni 21, da Trieste, celibe, marittimo, già punito in linea contravvenzionale, ed Ermanno Lipizer, fu Raimondo, da Trieste, d'anni 21, celibe, facchino, incensurato; accusati, il primo del crimine di publica violenza, del delitto previsto dal par. 279 del C. p., della contravvenzione ex par. 312, e della contravvenzione ex par. 68; ed il secondo, del delitto ex par. 279, e della contravvenzione ex par. 312.

Come i nostri lettori ricorderanno, il 5 ottobre i due accusati si presentavano alla porta della pia casa dei poveri pretendendo una sovvenzione. Il portiere Pitteri ingiunse loro di andarsene. Allora il Coen rivolse al Pitteri la parola ladro. Essendo sopraggiunto in quel momento l'aggiunto della pia casa, Pietro Fonda tanto il Coen come il Lipizer offesero i due impiegati con le parole porchi, ladri, ecc. Essendo intervenuta la guardia municipale Bernardis, la quale cercò di metterli fuori dell'atrio, i due energumeni si indispettirono, ed il Coen afferrò e spezzò maliziosamente la maniglia della portiera, ed uno di essi scagliò un sasso contro una finestra dell'edificio. Il Bernardis allora intimò loro l'arresto; ed avendo essi tentato sottrarsene con la fuga, li rincorse e con l'aiuto di altre guardie li arrestò non senza grandi stenti, perchè opposero fiera resistenza.

In esito alle risultanze processuali, il Coen fu assolto dall'imputazione del crimine di publica violenza e del delitto ex par. 279, e condannato per le due contravvenzioni ex par. 312 e 68 a due settimane d'arresto. Il Lipizer, per la contravvenzione ex par. 312 fu condannato ad una settimana d'arresto.

Il P. M. insinuò querela di nullità.

*** Durante il processo, il Coen fu colto da un assalto d'epilessia, male da cui è affetto. Fu chiamato sul luogo il medico della Stazione centrale di soccorso, il quale prodigò al sofferente alcune cure, che lo ristabilirono prontamente.

Le gesta dei monelli. Il tredicenne Rodolfo Vranik, abitante in via delle Mura, incontrava ieri nel pomeriggio all'Acquedotto, il ragazzo Francesco Bassa, garzone presso la ditta Poli e figlio, che tiene un negozio di frutta e selvaggina in via S. Giovanni. Il Bassa portava ad un signore due lepri, e il Vranik che gli si era appressato non si sa bene perchè, cominciò a seccarlo con scherzi che al Bassa non garbavano punto. Ad un tratto il Vranik, preso da terra un sasso, si rivolse al Bassa con queste parole: «Ciò, te vol veder come che te torno a copar un de quei levri... 'varda come che se fa.» E lanciò il sasso in direzione d'una delle lepri. Ma il sasso, anzichè colpire la lepre andò ad infrangere una lastra di vetro della portiera del locale ove ora è situato il Labirinto Orientale, cagionando così un danno di circa 1 fiorino. Intervennero due guardie di p. s., le quali condussero il Vranik all'ispettorato di via Chiozza e di là, dopo che fu assunto a protocollo dall'ispettore Fulizio, fu accompagnato alla Direzione di polizia, ove ricevette una solenne paternale. Fu quindi rilasciato.

Uccello di ritorno. Da parecchi giorni aggiravasi per la città il calzolaio Luigi Urabitz di Francesco, d'anni 32, da Pliscovizza, individuo pericoloso in linea di sicurezza publica, più volte punito per furto e sfrattato da Trieste e suo territorio già nel 1887. La sua comparsa giunse all'orecchio della polizia, la quale dispose perchè venisse arrestato.

Di fatti ieri, all'ispettore di p. s. Bonelli, di posto in via delle Sette Fontane, riusciva di scovare l'Urabitz nel Caffè popolare in via dell'Istituto N. 14. Tradotto al commissariato di via Scussa, fu assunto ad esame e poi scortato agli arresti di via Tigor.

Durante il lavoro. Il macellaio Gregorio Varuzza, d'anni 35, abitante in via Maiolica N. 15, si fece curare alla Guardia medica una ferita lacero-contusa alla palpebra superiore sinistra, prodottasi sul lavoro.

Alle stesse cure ricorse anche l'apprendista macellaio Arturo Pozzi, d'anni 15, abitante in via Scorzeria N. 8, il quale sul lavoro si produsse una ferita da taglio ad un dito della mano sinistra.

Il meccanico Benvenuto Trumulini, d'anni 20, abitante in via della Fabrica N. 1, causa un pezzo di ferro cadutogli sul piede ebbe una ferita lacero-contusa all'aluce sinistro. Il medico d'ispezione gli prodigò le cure opportune.

Luigi Strauser, d'anni 15, macellaio, abitante in via S. Filippo N. 8; Enrico Rovere, d'anni 15, fonditore, abitante in androna del Falchi N. 4, ed Enrico Artin, di anni 25, fabro, abitante in via Giuliani N. 8, ricorsero alle cure del dottore d'ispezione della Guardia medica perchè durante il lavoro ebbero la sfortuna di farsi entrare accidentalmente dei corpi estranei negli occhi. Ottenute dette cure se ne andarono pei fatti loro.

Il giornaliero Valentino Bartoli, d'anni 22, abitante in via del Rivo N. 4, lavorando ieri al Punto franco, ebbe la disgrazia d'impigliarsi l'indice della mano destra in una ruota di un vagone, ciò che gli produsse una ferita lacero-contusa che gli venne curata dal dottore d'ispezione della Guardia medica.

Caduto in mare. Ieri, alle 2 pom., il giornaliero Emilio Ernst, d'anni 38, da Trieste, abitante in via dei Sotterranei N. 1, cadde dalla riva Grumula in mare. Fu tratto a salvamento dal marinaio Andrea Vilich.

PER ESUBERANZA

di merci del nostro deposito, vendiamo a prezzi

RIDOTTI

Stoffe da uomo da f. 1.10 al metro in poi
Stoffe da signora da 42 s. il metro in poi
Fustagni in colori moderni da 24 soldi il metro in poi

Partita! Occasione!

Loden tirolesi - Stoffe per vestiti - Stoffe per manteline e Stoffe per Water 140 cent. di altezza

fiorini 1.25 il metro.

— DA —

S. ÖHLER & COMP.

Trieste, Corso 9

PREZZI FISSI TELEFONO 498

PERDITA DI CAPELLI e SCAGLIE DELLA TESTA impedisce radicalmente il **Grinogén**, come viene dimostrato da innumerevoli attestati. Dopo 3 o 4 bottiglie, **di regola** si nota un accrescimento di capelli. Prego di osservare la legale marca di fabrica. 2 bottiglie f. 2, per 3 bottiglie franco verso rivalsa.

J. Beysovec, Jicin, B.

A Trieste Profumeria Al Regno di Flora (G. WOHL) Piazza della Borsa 9

La Filiale in Trieste

dell'I. e R. Priv.

Stabilimento Aust. di Credito

PER COMMERCIO ED INDUSTRIA

assume VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCONOTE 2³/₄ % annuo int. verso preav. 4 giorni
3 % » » » 8 »
3¹/₄ % » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 21 Settembre, 25 Settembre e rispettivamente 17 ottobre p. v. a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¹/₄ % » » » 3 mesi
2¹/₂ % » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Slisburgo, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata

TRIESTE, 23 Settembre 1895.

Agenti per stampiglie

che vogliono occuparsi per la vendita di un oggetto di cancelleria, vengono invitati ad inviare il loro indirizzo a **Poszony & Weiss Vienna, I Schottenbastei 11.**

RICERCASI

Maestro d'orchestra

per una Società in una principale città della Grecia.

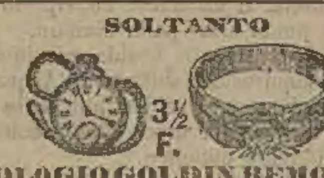
Emolumento mensile garantito franchi oro 150.

Istruzione obligatoria da 5 a 6 ore al giorno. — Conoscenza della lingua italiana obligatoria. Offerte dettagliate, e per ulteriori informazioni rivolgersi con lettera non affrancata sub

A. C. 1895 Patrasso

Grecia.

SOLTANTO



3½ F.

OROLOGIO GOLDIN REMONTOIR ancora per signori che non vengono distinti da quelli di vero oro, spedisco fino a tanto che dura il deposito, al prezzo derisorio di soli f. 3.50. Orologio Goldin remontoir ancora per signora a f. 4.25. Si garantisce la precisione per due anni. Catene d'orologio Goldin per signori e signore f. 1.20. Anelli Goldin f. 1.30. Il tutto franco di porto e dazio, in maniera che il ricevente non ha da pagar nulla. Spedizione verso rivalsa od invio anticipato dell'importo (anche in francobolli) fa la ditta Palth's Neuheiten-Vertrieb Dresda A-9.

Stralcio generale per volontaria liquidazione

di tutte le merci esistenti nel

NEGOZIO MANIFATTURE

al N. 31 di via del Corso

Oggi viene messa in vendita una forte partita

STOFFE D'INVERNO DA UOMO,

a prezzi ECCEZIONALMENTE RIDOTTI.

Avendo già subaffittato il negozio e venduti tutti i mobili ed utensili ad una ditta di Graz, e dovendosi fare quanto prima la consegna, tutte le merci esistenti verranno stralciate al di sotto dei prezzi di stima.

La Direzione del BANCO OPERAIO DI MUTUI PRESTITI.

Fra tutte le **MAGLIERIE**, restano sempre le migliori per **igiene**, per **praticità**, per **economia**, le

VERE MAGLIERIE NORMAL JAEGER

fabricate unicamente da

V. Benger Söhne Bregenz.

UNICO DEPOSITO PRESSO **M. BEYER & COMP.**

Prezzo corrente per inverno:

Grandezza:		piccolo 8	med. picc. 4	medio 5	grande 6	grandissimo 7
Maglie	qual. B inverno	3.10	3.40	3.70	4.10	4.50
Mutande	» A inverno	3.40	3.70	4.—	4.40	4.80
Maglie	» F extra grevi	3.70	4.10	4.40	4.80	5.20
Mutande	» F extra grevi	3.70	4.10	4.40	4.80	5.20

CAMICIE

Grandezza:	piccolo 4	med. piccolo 3	medio 2	grande 1	grandissimo 0
Qualità B inverno	3.80	4.20	4.60	5.30	6.—

Assortimento completo **Maglie Mutande** per bambini, ragazzi, ragazzine

Grandioso assortimento **Calze** per uomo, signora e bambini.

NB. Ogni pezzo di maglieria deve portare la firma del Dr. Gust. Jaeger e quella W. Benger & Söhne

Deposito generale presso: **M. BEYER & COMP.**

TRIESTE.

27 novembre 1895

La pazienza degli asini ha un limite. Lo scolaro Carlo Vattovaz, d'anni 7, abitante in Chiadino N. 392, ieri mattina si era preso il divertimento di stuzzicare un asinello, che stava legato vicino ad un paracarro. Pare che il giuoco non garbasse molto alla bestia, la quale perdette la pazienza e sferrò un calcio all'importuno ragazzo, colpendolo alla guancia destra in modo da produrgli una ferita lacero-contusa non indifferente. Accompagnato alla Guardia medica il ragazzo ebbe le necessarie cure dal dottore d'ispezione, dopo di chè si recò a casa propria.

Le cadute. Lo scolaro Osvaldo Cossetti, d'anni 9, cadde ieri mattina accidentalmente, producendosi una contusione alla fronte.

Il bracciante Antonio Cussan, abitante in via Giuliani N. 6, ebbe pure ieri la disgrazia di cadere dalle scale, producendosi una ferita lacero contusa al vertice del capo.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica per le debite cure.

Il pasticcere Giuseppe Duben, d'anni 36, abitante in via Solitario N. 4, cadde ieri sera dalle scale di casa sua, riportando varie contusioni e soffusioni alla schiena. Il dottore d'ispezione della Guardia medica gli prodigò le cure opportune.

Il marinaio disoccupato Matteo Denartich d'anni 16, ieri, nel pomeriggio, in via del Mercato vecchio, cadde da un carro di merci sul quale era seduto, e riportò una lussazione e leggera ferita al piede sinistro. Ottenne le debite cure alla farmacia del Lloyd.

Un uomo derubato mentre..... Ieri sera, verso le sette, il facchino Francesco Petrincich, abitante in via delle Sette Fontane N. 16, trovavasi nell' osteria di Lucia Sanvisani, situata nella stessa casa, in compagnia dei facchini Vittorio Penco, d'anni 23, abitante in via del Molino a vento N. 14, Carlo Cossovel, d'anni 22, abitante in via dei Rivo, e Giovanni Macchiusi, d'anni 24. Ad un certo punto il Petrincich si recò nel cesso, e lo seguì subito dopo il Penco. Questi, approfittando dell'occasione...., introdusse la mano nella saccoccia del Petrincich e gli rubò il portamonete contenente f. 2.18. Poco dopo, il Petrincich si accorse dell'ammanco ed invano chiese conto ai compagni della sparizione improvvisa del suo denaro. Non ottenendo risposta sodisfacente, sorse fra di loro un alterco, in mezzo al quale intervennero le guardie di p. s., alle quali il Petrincich espose il fatto. Furono condotti tutti all'ispettorato vicino, ove l'ispettore Bonelli assunse il fatto a protocollo. Perquisito il Penco, non gli si trovò nulla di compromettente. Ma allorchè giunse la volta del Macchiusi, gli si trovò nascosto, tra la camicia e il panciotto, il portamonete del Petrincich, contenente però soltanto 63 soldi. Il Macchiusi, il Penco ed il Cossovel furono condotti al Commissariato di via Scussa per le ulteriori investigazioni, e di là vennero poi scortati alle carceri di via Tigor.

In rissa. Il barcaiuolo Giovanni Calceloni, d'anni 18, abitante in via del Crocefisso N. 25, ebbe a bisticciarsi con un suo compagno il quale nell'ira tentò infilzarlo con una forchetta. Il Calceloni ne riportò due ferite da punta alla spalla sinistra.

Emoptoe. Menotti Braida, giovinotto di anni 19, maniscalco, abitante all'Acquedotto N. 3 IV piano, ricorse ieri alle cure della Guardia medica per esser stato colto da non indifferente emoptoe.

Il furto di una giacca. In via Ireneo, nel recinto messo alla fabrica d'un edifizio, giorni sono veniva rubata, a danno del giornaliero Fonda detto *Ticco*, una giacca del valore di f. 9; ieri quale presunto autore del furto fu fatto arrestare, da altri giornalieri che lavorano sul luogo, il manovale Giuseppe Ferluga, d'anni 17, da Opicina.

Gli effetti del vino. Ieri mattina venne arrestato il cocchiere Riccardo Steinboch, d'anni 31, perchè, essendo ubriaco sfatto, guidava, cioè non guidava niente affatto la vettura N. 60, di proprietà del suo padrone Antonio Cluck, ed inoltre perchè si trattenne un fiorino, prezzo di alcune corse da lui fatte e che doveva consegnare al padrone.

Villico derubato. Il villico Stefano Toncich, da Castelnuovo, ieri, nel pomeriggio, lasciava per pochi istanti in via del Torrente il proprio carro sul quale eranvi due vasi di petrolio del valore di f. 6.50. Quando ritornò, non trovò più i vasi, che erano stati fatti sparire da un ignoto. Il villico denunciò il furto all'ispettorato di Androna del Moro.

Un orologio in buona custodia. Ermano Stambach, che tiene un osteria in via dei Cordaiuoli N. 7, ed abita in via del Solitario N. 10, l'altra sera trovavasi in compagnia dello stalliere disoccupato Giuseppe Mirt, d' anni 18, sopranominato *cadetto*. Lo Stambach, essendo alquanto brillo, per paura di smarrire il proprio oriuolo, ebbe la luminosa idea di consegnarlo al Mirt, assieme alla catena d'oro e ad una spilla da cravatta, d'argento, il tutto del complessivo valore di fiorini 56 e 50 soldi, pregando l'amico di voler tenere in custodia quegli oggetti per restituirglieli il domani. Ma ieri invano egli attese tutta la giornata l'amico, il quale frattanto, approfittando dell'occasione, aveva impegnati gli oggetti consegnatigli, per fiorini 18 nel cancello Dussich, in via del Farneto, e si era trattenuto l' importo.

Ieri sera, però, lo Stambach, che girava in cerca sempre del Mirt, lo incontrò in piazza delle Legna, e saputo da lui come non avesse più gli oggetti, lo invitò a seguirlo all' ispettorato di androna del Moro, ove l' ispettore Fitzko assunse il fatto a protocollo. Il Mirt confessò di avere impegnato gli oggetti in parola, ma dichiarò di non sapere dove avesse posto il biglietto relativo. Addosso gli furono sequestrati fiorini 9 e 56 soldi che furono consegnati allo Stambach. Il Mirt fu poi condotto agli arresti di via Tigor.

Portinaia punita. Abbiamo narrato lo scorso mese nel nostro giornale dei mali tratti subiti da una graziosa giovanetta per parte della portinaia M. della casa N. 1 di piazza della Stazione. Nel dibattimento tenutosi ieri presso la Pretura urbana penale il giudice sig. Mestron infliggeva alla manesca portinaia la pena di due giorni di arresto.

Furti e furterelli. Vennero arrestati: Cristina Iannek, d'anni 23, presta servizi da Trieste e Federico Speranza d'anni 21, facchino, pure da Trieste, perchè imputato del furto di un pastrano del valore di f. 20, commesso in danno dell'agente Felice Vito, abitante in via del Belvedere N. 15.

Per un furto di uva passa commesso a danno del negoziante sig. Guglielmo Norsa, ieri mattina venne arrestato il quattordicenne Luigi S., da Trieste, garzone macellaio.

Senza mezzi. Alle 3 pom., di ieri, in piazza della Stazione, venne arrestato il lavorante falegname Emilio Comis, d'anni 19, da Belluno, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.0, ore 2 pom. 10.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.7— — Oggi: Alta marea 5.54 ant., 7.0 pom. Bassa marea —.— ant., 0.44 pom.

Ogni giorno una. Crapotti ha la specialità di essere padrino nei duelli che finiscono tragicamente. Si dice che abbia avuto parecchi dei suoi rappresentati, uccisi sul terreno.

Eppure non è certo di precauzioni che egli manchi! — L'altro giorno, dopo un duello disgraziato, egli si rimette nervosamente a misurare i passi che separavano i due avversari.

— Perbacco! ne ero sicuro! — esclama poi, tutto desolato — non li avevano messi ad eguale distanza l'uno dall'altro!

TEATRI.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia italiana di operette «Città di Bologna» - (ore 8) „La trecciaiola di Firenze" I atto, „El duo de la Africana" in un atto, „On milanese in mar" in un atto - Serata d'onore dell'artista L. Meillach.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 26. Novembre. La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 230.90, Rubli 220.40, Rendita Italiana 86.— (La Chiusa precedente segnava: 231.50, 220.10, 85.25) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107 47, Rendita 92.75, Meridionali 6??.—, Mediterranee 481.—. (La chiusa precedente notava: 107.94, 92.36, 646.—, 479.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.10, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.72, Italiana 86.35, Spagnuolo 65.13, Banche ottomane 574.37, Lotti Turchi 101.87, (La Chiusa precedente notava: 100.55, 85 80, 64.93, 581.37, 100.62).

Dopo borsa: Italiana 86.25.

Qui: Rendita Italiana da 84.60 a 85.—, Credit da 368.— a 370.—.

Listino. Napoleoni 9.60½ a 9.62—, Zecchini 5.66 a 5.68, Lire sterline 12.07 a 12.09, Londra 120.85 a 121.10, Francia 47.85 a 48.05 Italia 44.45 a 44.65, Banconote italiane 44.50 a 44.70, Banconote germaniche 58.85 a 59.05, Rendita austriaca in carta 99.90 a 99.20, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 119.75 a 120.—, Rendita austriaca in Corone 99.90 a 100.20 Rendita ungherese in Corone, 97.90 a 98.30, Credit 369.— a 370.— Italiana 84.45 a 84.95, Lotti turchi 54.25 a 54.75, Serbi 33.— a 34.—, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.50 a 13.—.

PARIGI 26. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.72, Rendita italiana 5% 86.35, Rendita spagnuola esterna 65.13, Azioni Banca Ottomana 574.37.

PARIGI 26. Chiusa. Ferrate austriache 766.25, Lombarde 232.50, Rendita turca nuova 19.75, Cambio Londra 252.25, Egiziane 512.50, Rend. austr. in oro 101.—, Rendita ung. in oro 4% 101.75, Länderbank 523.75, Lotti turchi 101.87, Banca di Parigi 750.—, Azioni Meridionali italiane 603.50. ferma.

LONDRA 26 (Cambi Chiusa) Consolidati 106.75, Lombardi 9.—, Argento 30.⅜, Rend. spagnuola 64.⅞, Rendita italiana 85.¼, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1⅜, Pagam. della Banca — ferma.

FRANCOFORTE 26. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 311.87, Ferrate dello Stato 302.37, Lombarde 84.⅝. fiacca

Caffè. AMBURGO 26. Chiusa: Santos good av. per dicembre 73.75, per marzo 70.50, per maggio 63.25. calmo.

AMBURGO 26. Rio ordinario loco 68-74, reale loco 75-78, buono loco 80-83.

HAVRE 26. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 89.25 per Marzo a fr. 86.50.

NUOVA-YORK 25. Apertura: Rio per consegno future, da 5 a 10 in rialzo sost.

Cotoni. LIVERPOOL 26. - Mercato invar. Tenders in Dochets —, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importaz. 34007. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre 4³⁵/₆₄, Novembre-Decembre 4³⁵/₆₄, Decembre-Gennaio 4³⁵/₆₄, Gennaio-Febraio 4³⁵/₆₄, Febbraio-Marzo 4³⁶/₆₄, Marzo-Aprile 4³⁶/₆₄, Aprile-Maggio 4³⁷/₆₄, Maggio-Giugno 4³⁸/₆₄, Giugno-Luglio 4³⁸/₆₄, Luglio-Agosto 4³⁹/₆₄, Agosto-Settembre 4³⁹/₆₄, Settembre-Ottobre —.

Merce indiana ¹/₁₆ in rialzo

Olio. NAPOLI 26. Gallipoli contanti 74.43, per Dicem. 74.43, per Agosto 76.17. Gioia contanti 70.69, per Dicem. 70.69, per Agosto 71.60.

PARIGI 26 Raviz. Mese c. 53.75, per decembre 54.—, sost.o, quattro primi mesi 54.40, 4 mesi da marzo 53.75.

Petrolio. BREMA 26. Loco 7.50, calmo.

ANVERSA 26. Loco 19.50. ferma.

Farina. PARIGI 26 Dodici Marche. Mese corrente 41.40, per decem. 41.60 fiacca, quattro primi mesi 42.40, quattro mesi da marzo 42.90. Bello

Spirito. PARIGI 26. Mese corrente 30.—, per decem. 30.50 sost.o, quattro primi mesi 31.50, quattro mesi da marzo 32.75.

BERLINO 26. Loco 32.80, per Decembre 37.—, per Maggio 37.90.

Zucchero. PARIGI 26. Greggio da 88° disp. 28.—/28.25 calmo, Bianco p. mese corr. 29.62½, per dec. 30.— fermo, 4 primi mesi 30.75—, quattro mesi da marzo 31.12½. Raffinato 100.50 a 101.—.

AMBURGO 26. (Chiusa). Per novem. 10.25, per decem. 10.25, per marzo 10.60. calmo

LONDRA 26. Java a secll. 12.⅝ Rape greggio secll. 10.¹/₈. calmo

Stampato co Tipi dello Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Arturo Rocco

COMUNICATO

Concorso di Canzonette al Politeama

L' Amministrazione del Politeama Rossetti rammenta che il termine utile per presentare le Canzonette concorrenti al premio **scade** col **I. Dicembre p. v.**

Senape Estragon Vittorio Schmidt & Figli
si può avere dappertutto

VIENNA
Hôtel Bristol, Casa di primo ordine
7 Kärntnerring 7
Ascensore, illuminazione elettrica, per prolungata dimora, prezzo da convenirsi
RISTORATORE, FINISSIMA CUCINA FRANCESE E VIENNESE

EMANUELE LORIA

Rappresentante della Ditta L. MENDL & C., della Navigazione Generale Italiana ecc.
Vice Console di Svezia e Norvegia a Sulinà

fu rapito all'affetto dei suoi cari, dopo breve malattia, a Vienna.

L' inconsolabile FAMIGLIA dà parte di questa perdita irreparabile ai parenti, amici e conoscenti.

TRIESTE, 26 Novembre 1895.

Quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi in parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo per negozio fiori freschi. Indirizzo al Piccolo 528

Ricercansi mezze lavoranti e garzone con paga. Molin grande 2. 600

Ricercansi diverse cameriere restaurant, istitutrice francese, domestiche. Agenzia Riborgo 11. 679

Ricercasi cuoca, cucina tedesca, per l'Istria. Indirizzo Piccolo. 675

Cercasi ragazzo praticante scrittoio, conoscenza tedesco. Piccola paga subito. Indirizzo Piccolo. 653

Ricercasi giovine bambinaia. Dormire fuori. Indirizzo al Piccolo. 629

Ricercasi ragazzo per magazzino e piccola stufa gas. Indirizzo Piccolo. 627

Ricercasi ragazzo buona famiglia per negozio; indispensabile tedesco. Offerte Piccolo sub „Arà" 646

Giovane signora cerca posto come donna di fiducia presso distinto signore solo. Gentili offerte sub „Virginia P." posta restante. 671

Ragazza educata, conoscenza lingua tedesca, attenderebbe bambini durante il giorno. Indirizzo Piccolo. 608

Distinta signorina tedesca, che conosce pure la lingua italiana, francese ed inglese assumerebbe la corrispondenza privata di signore o signori. Gentili offerte sub „Discrezione 12" al Piccolo. 622

Stabili in amministrazione vengono assunti da persona solida e capace munita di primissime referenze. Indirizzo sub „R. D." al Piccolo. 619

Servitù scelta, raccomandata, prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39 679

Compositore tipografo mezzo lavorante ricercano Salto e Uziel, via Kandler. 674

Affari esclusivamente provvigione procurerebbe noto commerciante viaggiando Italia. Rivolgersi fratelli Zernitz. 653

Spedizioni giovane presentemente presso speditore, desidera migliorarsi, mitissime pretese. Offerte Piccolo „Spedizioni". 656

Friulana cerca posto come balia presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 660

Domestica possibilmente tedesca che sappia cucinare con buoni attestati, ricercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo.

ISTRUZIONE

Ricercasi istruzione tedesca e francese ricambiando con lezioni pianoforte. Indirizzo al Piccolo, 637

Apprendesi mandolino in tre mesi lezioni riunite, separate, Indirizzo Piccolo. 661

Maestra di lingua francese impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 649

Per bambini istruzione danza ore 5, mercoledì sabato, Chiozza 5. 583

Sala Tersicore Chiozza 5, stasera ore 8 lezione danza adulti. 583

AFFITTANZE

Ricercasi stanza posizione centrica, presso distinta famiglia. Offerte „Impiegato" Piccolo 641

Ricercasi 24 febbraio quartiere 3 camere, camerino, cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 618

Ricercasi stanza con salottino ammobiliati signorilmente, con tappeti e stufa, posta a mezzogiorno, vicinanze Piazza del Teatro. Indirizzo al Piccolo 611

Distinto signore cerca stanza ammobiliata, in posizione centrica, ingresso libero. Offerte con indicazione del prezzo sub „Venerdì" al Piccolo. 659

D'affittare bella stanza ammobiliata con stufa, presso famiglia tedesca. Coroneo 9, II. 644

D'affittare stanza per scrittoio I p. via Geppa 14 II. 631

D'affittare una stanza grande anche per società, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 648

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero via Pondares 1, 1 p. 669

Affittansi due belle stanze ammobiliate con stufa, Piazza Ponterosso N. 1, II.do piano. 645

Affittasi stanza grande con stufa, vuota o ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 638

Affittasi stanza ammobiliata davanti, stufa, uno, due signori. Via S. Giovanni 7.

Affittansi distinto signore 2 stanze bene ammobiliate, centro. Indirizzo Piccolo. 677

Affittasi bella stanza ammobiliata, vista sulla Piazza Cavana per f. 7. Indirizzo Piccolo 617

Affittasi camera ammobiliata con stufa, famiglia tedesca. Via Romagna 20 I. destra. 616

Affittasi stanza ammobiliata, davanti, stufa, signora sola, Via S. Lazzaro 6, piano II destra. 514

Affitta famiglia civile camerino ammobiliato, costo, f. 18 mensili. Indirizzo al Piccolo.

Camera d'affittare in piazza della Borsa. Indirizzo al Piccolo. 152

Piazza della Borsa affittasi stanza vuota oppure ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 631

Il signore che trattò ieri sera la stanza in via San Francesco N. 4, p. II, porta N. 13, è avvertito che la stufa viene collocata. 663

Quartieri 1, 2 camere, cucina affittansi prontamente. Informarsi Mercurio, via Nuova 20. 695

Prontamente affittasi quartiere 4 camere, camerino, cucina. Via Cavana 15, annui fiorini 300, rivolgersi dal portinaio. 668

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, stufa, desiderando costo. S. Nicolò 7, terzo. 650

Prontamente affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa, due finestre davanti. Via Nuova 9, piano IV, 11. 633

Stanze ammobiliate, stufa, volendo costo, Via San Francesco 10, I, porta 8. 667

Quartiere affittasi, cinque camere, camerino, cucina, febbraio, anche prima. San Michele 8, III. 396

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi 2 fornimenti materassi ed altri mobili. Torrente 18, p. II, p. 9. 557

Vendesi pianino nuovo, motivo trasloco. Via Campanile 7, III piano. 656

Vendesi tappeto Smirne, m. 5.80 per 6.20. Via S. Giovanni N. 10, Machnich. 671

Vendesi susta ferro quasi nuova e sgabello per fior. 8. Indirizzo al Piccolo 615

Vendesi eccellente pianino nuovo, corde incrociate, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo 612

Vendonsi due manicotti martora. Indirizzo Piccolo. 676

Da vendere una chitarra Elegie e un tavolo di risonanza, nuovo, per chitarra, di Anton Rindl. Indirizzo al Piccolo. 673

Pianoforte ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 683

Bicicletta inglese, teatrino marionette completo e sparherd vendonsi. Indirizzo Piccolo. 681

Pianino Pianoforte vendonsi rate, noleggiansi, prezzo mitissimo. Via Cavana quattro, terzo. 639

Falegname vende due stanze da letto buon prezzo. Indirizzo al Piccolo, 432

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Trovato cane caccia, mantello bianco, macchie rosse. Indirizzo Piccolo. 628

Smarrito in via Torrente, cappotto. Mancia portandolo al Piccolo. 670

DIVERSI

Giuliano hai proprio abbandonato del tutto l'antiquario? Sarei felicissima di vederti oggi sol to luogo. Virginia. 632

Signor B. Attenda giovedì alle 12 in via Cecilia. Amelia. 633

Poesia Trascorsero 20 giorni, li sei dimenticata, attendo cenno, disponi. 634

Novembre dolce, continuo ricordo fammi pregarti concedermi in breve un' ora felice. Attendo tuoi cenni adorati, saluti affettuosi. Mercordì. 635

Mora Ancor non passa il dolore dopo quella sera che vi vidi a passeggio per l' Acquedotto in compagnia di quei due signori, non trovo più pace, Biondo, 636

B. Ringraziando concambio. Sebbene vostro dire, ritengo scherzo, inquietami. Cedete. Attendovi. Saluti. 610

Amici 6 1I2. Con con sopra dipinta immagine dell'inviatore, più bella dell' originale, conservasi quale ricordo di un imbecille poverissimo di spirito. 626

Gibi Apportami presto la mia piccolissima, che anelo di abbracciare. Sempre tutta tuissima Uccia. 625

Rete: Dal tuo agire sembra che mi abbi dimenticato, oppure non vedo il perchè, od è forse causato da forza maggiore questo tuo infinito silenzio? Credo conoscerai il mio indirizzo; perchè non mi scrivi? sai bene che per me costituisce un sommo piacere ricevere tue notizie. Il mio pensiero è sempre rivolto a te e tu lo sai quanto ti ami ancora, perciò supplicoti non rimanere sorda alle preghiere di chi mai potrà dimenticarti e che unicamente per te esiste. 621

Fiducia ebbi sempre perchè amo. Risponderei con altro mezzo; decidete aiutandomi altrimenti sempre... Impossibile! 620

Giovane scultore, desidererebbe fare conoscenza con persona giovane se anche vedova con dote, scopo matrimonio. Sub „Scultura" fermo posta, Gorizia. 613

Aloisa Trauniker maritata facchino Forte nuovo, portarsi via Stadion 10. 630

B. Giovedì mattina ore 6 1/2 desidero parlarle solito luogo. V. 662

Rosina Tuo silenzio orgoglio oppure indifferenza? Desidero parlarti, vuoi indicarmi quando più ti piace? Mia. 659

Cerco persona laboriosa con fiorini 150 per un esercizio molto promettente, in città vicina. Via Carintia N. 25, IV piano. 624

Capitalista „4000 associerebbesi industria o commercio. Offerte serie sub „4000 Piccolo 643

Ricercasi bambino per allattarlo. Indirizzo Piccolo. 654

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Zannoni Arturo eseguisce perfettissime accordature, riparazioni di pianoforti. Prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2, II, recapito Stabilimento Musicale Schmidt Palazzo Municipale. 652

Noci ingrosso dettaglio, qualità scelta, prezzi di concorrenza. Deposito via Ireneo 2. 627

Il grande Labirinto Orientale è aperto giornalmente, Acquedotto N. 31. 398

Panorama internazionale, piazza Borsa 14: Atene e Costantinopoli. 527

Carbone faggio, fossile, coke, legna, qualità primissima peso garantito, prezzi invariati tutto l'inverno, nel grande deposito Karreiter, via Chiozza 16. 631

Esposizione grandissima d'ogni sorta mobilio di qui, Vienna, Budapest, Berlino. Tappezzerie, materassi, mobili ferro, specchi, mobili per regali, statue terretta Napoli. Madonna mare N. 12, al 15, al 16. Langemantel. 699

Ultima novità antelline di peluche, frappe (operate) 8.50. Barriera 15. 667

Stralcio sino sabato soltanto, 40 macchine sistema Singer. Madonna mare 15, Langemantel. 666

Articiochi fenocchi, pesci rossi soldi quattro, Fagiani, lepri. Negozio Polli. 664

Cosmetici spazzole, pettini, retine, piumini, rasoi e vaporizzatori, in grande assortimento, vendonsi a buon prezzo nella Profumeria „Flora" piazza Borsa 9. 1753

Tortellini prelibati, bolognesi, vendonsi primari negozi commestibili. Deposito esclusivo Austria-Ungheria, Levante. Farneto 11 90

Promessa 1864, vincita 150.000, estrazione I. Dicembre, fiorini 5, presso Alessandro Levi. 156

Cioccolata bombonieri della rinomata fabrica F. Marquis, Parigi, trovansi nella Drogheria C. Brusini, angolo via Ponterosso via S. Nicolò. 649

Miele di Gerusalemme, qualità insuperabile, eccellente contro la tosse, trovasi nella Drogheria C. Brusini. 649

Tè chinese, droghe, candele, petrolio, profumerie della rinomata fabrica Hielhauser di Graz, trovasi tutto a prezzi mitissimi nella Drogheria C. Brusini. 649

Finissimo sapone glicerina, in stanghe lunghe 27 centimetri, che prima vendevasi a soldi 30, ora a soldi 12. Inoltre finissimo sapone da toiletta, uso Civetta, invece di soldi 30, ora soltanto soldi 10; trovansi nel Negozio Viennese. 647

Contro la ruvidezza delle mani, screpolature delle labbra e per render liscia la pelle della faccia, si adoperi col massimo successo: finissima glicerina liquida, la fiaschetta a soldi 20; Crema di glicerina, di mondiale rinomanza, fiaschetta a soldi 40, garantito qualità ottima, che offre il Negozio Viennese. 647

Per quelle persone che hanno pochi capelli e che durante il sonno, in una camera fredda, possono colla massima facilità attirarsi un raffreddore, sono raccomandabili: berretti da notte, appositamente a ciò confezionati, i quali si possono avere, in diverse sorta, da soldi 20 in poi, soltanto nel Negozio Viennese. 647

Mettasi nel fondo delle scarpe una suola di feltro; essa manterrà il calore del piede per tutta la giornata. Queste vendonsi da soldi 8 al paio in poi, nel Negozio Viennese. 647

Pei frequentatori di teatri, raccomandansi cannocchiali da f. 2.50, 2.75, 3.50, 4, 4.50 in poi. Superbi ventagli in grandioso assortimento, a prezzi incredibilmente bassi. Sciarpe di lana e seta per avvolgersi e che possono servire anche per sortire da' teatro, da soldi 75, 90, 1.20, 1.35 in poi sino a f. 9. Cachenez per signori, da soldi 35, 55, 75, 85, f. 1, 1.20 in poi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 647

Visitando il nuovo negozio di oggetti di abbellimento e di assolute novità si troverà facilmente articoli adatti per regali ed a prezzi mitissimi come tavoli pieghevoli con guantiera levabile fiorini 8.15, colonne per statue 6.80, tavoli intagliati 3.25, guantiere tutte le forme giardiniere in ferro movibili e quadri pitturati artisticamente, novità per Trieste, bastoni con salvavita e mille altri articoli nel nuovo negozio via della Stazione vicino al Ponte verde. Rob. Ch. Zettler. 642

Tosse ostinata, raffreddori, catarri senili, radicalmente guariti col Te emoliente. Farmacia Rovis. 565

Fra tutte le acque acidule naturali, analizzate dalle nostre autorità, quella della fonte acidula alcalina di

KRONDORF

per le sue speciali qualità occupa assolutamente **il primo rango.**

Rappresentanti per Trieste e Litorale:
LAZZAR & HECHT
Acquedotto N. 29 ingresso via Bachi

Per la cura razionale della bocca e dei denti:
Specifico
SAPONE PER LA BOCCA PURITAS
Esso puossi acquistare anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie

Patente austro-ung., medaglia dell'esposiz. mond. di Londra 1862 e di Parigi 1878
del **Dr. C. M. Faber,** Medico dentista personale di Sua Maestà l'imperatore Massimiliano I., ecc.
Deposito principale per la spedizione: Vienna I. Bauernmarkt N. 3
La I. r. priv. essenza per la bocca Eucalyptus
del **Dr. C. M. Faber**